ASTI: due donne e una telefonata nel giallo dell'uomo scomparso *(pagina 2)*

SANREMO: ladri stanotte in banca sparatoria e un ferito *(pagina 2)*

ultima edizione
BORSE a pag. 13
Attività e riprese

Anno 104 - Numero 272

mercoledì 6 dicembre 1972

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati Lire 180) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70) - Abbonamenti Italia (Conto Corrente Postale 2/1360): anno Lire 23.700, semestre 12.400, trimestre 6500 - Estero: anno Lire 35.700, semestre 18.600, trimestre 9500 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telefonico automatico 6568 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 7; Francia fr. 1,20; Svizzera frs. 0,90 - Inserzioni: Pubblikompass S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32; 10100 Torino, via Roma 80; 10126 Torino, corso Massimo d'Azeglio 60, telefoni 658.961, 658.844 - 20123 Milano, via Gaetano Negri 8/10, telefono 85.96 - 00187 Roma, via Santa Maria in Via 40/41, telefono 682.400 - 16122 Genova, via B. Varazze 25, telefono 587.837 - Pubblicità commerciale Lire 300 il mm (Edizione antimeridiana 800 il mm) - Posizione fissa rigore aumento 20 per cento - Occasionali Lire 250 il mm (Edizione antimeridiana 900 il mm) - Aziende Lire 250 il millimetro (Edizione antimeridiana 600 il millimetro) - Finanziari, Legali Lire 500 il millimetro (Edizione antimeridiana 1100 il millimetro) - Necrologi Lire 200 per parola (Edizione antimeridiana 700, grassetti il doppio) - Echi Lire 400 (Edizione antimeridiana 1600) - Economici: vedere rubriche

L'inverno comincia a farsi caldo

SCIOPERI OGGI

SCUOLE — Lunga vacanza prenatalizia per i 10 milioni di studenti italiani. Oggi e domani non ci sono insegnanti e venerdì è festa. I volonterosi andranno a scuola sabato per tornare a riposare domenica. Lo sciopero degli insegnanti crea seri disagi alle madri-lavoratrici, che non sapranno dove lasciare i loro bambini respinti dagli asili e dalle elementari chiuse. Per i genitori non c'è speranza di trovare una scuola aperta: lo sciopero è stato proclamato unitariamente da tutti i sindacati (confederali e autonomi), per la prima volta da 25 anni.

MINISTERI — Quasi tutti chiusi oggi e domani gli sportelli nei ministeri romani (non aderiscono allo sciopero proclamato da Cgil-Cisl-Uil, i sindacati autonomi), negli uffici del genio civile, negli ispettorati per agricoltura e foreste, nelle intendenze di finanza, dogane, tesorerie provinciali. Bloccate per 48 ore anche le attività dell'Anas e i servizi non di emergenza dei vigili del fuoco.

POSTE — Difficoltà oggi in Piemonte, Liguria, Lombardia, Valle d'Aosta per spedire telegrammi, fare telefonate interurbane a cartellino, spedire raccomandate: il personale delle Poste delle regioni del Nord Italia sciopera per 24 ore. Seguiranno scioperi articolati in altre regioni. Gli scioperi dei postelegrafonici cadono nel periodo più caotico dell'anno per il traffico postale.

HOSTESS — Non sarà servita la colazione e il pranzo a bordo degli aerei Alitalia dalle 7 di stamane fino alle 7 di giovedì. Nessuno distribuirà giornali o richiederà ai passeggeri se hanno bisogno di qualcosa: 1800 «hostess» e «stewards» sono in sciopero per chiedere una nuova organizzazione del lavoro.

BANCHE — Continuano a chiudersi a singhiozzo e a sorpresa gli sportelli delle banche.

BENZINAI — Senza benzina per Natale e Capodanno. I benzinai infatti hanno confermato lo sciopero per il 24, 25, 26 e 31 dicembre «per la mancanza di sensibilità del governo nei confronti della categoria».

Alberto Rapisarda

(Gli scioperi a Torino, pag. 5)

Giornata di tensione sindacale in Piemonte

Novara e Vercelli: scioperi per i contratti e le riforme

I metalmeccanici sfilano in corteo per le vie di Novara con cartelli e striscioni

Novara, 6 dicembre.

(g. f. q.) Oggi a Novara sciopero provinciale dei metalmeccanici indetto dalle tre organizzazioni sindacali. In mattinata, un corteo è partito dalla stazione ferroviaria e, attraverso le vie della città, ha raggiunto piazza Martiri. Qui ha parlato il segretario nazionale della Federazione metalmeccanici, Franco Bentivogli.

Un treno speciale, che ha raccolto operai e rappresentanti sindacali dell'Alto Novarese, è giunto nelle prime ore del mattino da Villadossola. Al corteo hanno partecipato anche insegnanti, studenti e bancari.

In concomitanza con la manifestazione dei metalmeccanici, i bancari hanno proseguito, oggi, gli scioperi articolati in atto da alcune settimane. Vi hanno aderito i dipendenti della Banca Nazionale del Lavoro, quelli del Credito Italiano, dell'Istituto San Paolo di Torino, dell'Istituto Bancario Italiano, della Banca Commerciale Italiana.

"Difendiamo i posti di lavoro"

Vercelli, 6 dicembre.

Gli scioperi nazionali o provinciali di cinque categorie sono diventati, stamane a Vercelli, l'occasione per affrontare tutti i problemi della città e della provincia. Metalmeccanici, bancari, insegnanti, cementieri, postelegrafonici hanno voluto, non mettere da parte le loro rivendicazioni settoriali, ma inserirle in un contesto più vasto, unirle ad altre «richieste di fondo»: la difesa dell'occupazione, la creazione di nuovi posti di lavoro, la riforma della casa, la riforma sanitaria.

Stamane alle 9,30 si sono radunati in piazza Camana, hanno formato un corteo e si sono diretti al Teatro Civico, dove hanno parlato alcuni rappresentanti sindacali, tra i quali Mazzardi e Robotti per la Federazione metalmeccanici, Leardi per i bancari, Comoli per i maestri.

Perché queste diverse categorie si sono ritrovate insieme? Lo chiediamo ad alcuni lavoratori che ascoltavano il comizio al Teatro Civico. Antonio Giovanni, metalmeccanico: «*Insieme avremo più forza per il nostro contratto*». Roberto Garin, anch'egli metalmeccanico: «*Dobbiamo essere tutti solidali tra noi mentre avanziamo le nostre richieste*».

Ma non è solo la questione del contratto. Come abbiamo detto, i sindacalisti hanno voluto questa manifestazione per affrontare i problemi di fondo della città. Dice Giulio Sironi, della Cisl: «*Negli ultimi anni abbiamo visto aziende chiudere, altre diminuire il personale, altre ancora che minacciano di farlo molto presto*». Aggiunge Piero Besate, consigliere regionale comunista: «*In quattro anni Vercelli ha perso 2 mila posti di lavoro nell'industria su un'occupazione totale di 8 mila unità: esattamente un quarto. In questo modo il Vercellese diventerà un'area depressa, se la situazione non cambierà*».

Tra le fabbriche che hanno chiuso, la più importante è il maglificio Faini, che dava lavoro a 430 dipendenti. Da sette mesi gli operai aspettano un finanziatore che riavvii la fabbrica e riprenda la produzione, perché finora soltanto 38 hanno trovato un altro impiego. Carlina Segantin, 31 anni, sposata con una figlia, non ha più avuto un lavoro. «*Da 7 mesi vivo con il sussidio di circa 70 mila lire. Mio marito, come manovale, non ne guadagna più di cento al mese: con i prezzi che ci sono oggi non è certo facile tirare avanti*».

Gianni Gambarotta

"C'è una bomba" treni fermi per oltre un'ora

BORGOMANERO, 6 dic.

(g. a.) Treni fermi dalle 10,30 alle 11,45 di questa mattina sulla linea Novara-Domodossola, in seguito ad una telefonata anonima ricevuta dai carabinieri di Arona.

«Per evitare una strage, ha detto una voce maschile, vi avverto che in mattinata verrà posta sul binario della Novara-Domodossola una bomba al plastico ad alto potenziale».

L'anonimo ha subito riattaccato, senza precisare in quale tratto della linea sarebbe stato messo l'esplosivo.

I carabinieri hanno avvisato immediatamente il compartimento ferroviario, e subito i treni sono stati fermati. Un controllo sulla strada ferrata ha dato esito negativo.

Agitazioni, polemiche, ira per l'isola pedonale

Negozianti di Torino diffidano il sindaco

Riunione d'urgenza convocata dal direttore dell'Associazione Commercianti - Decisa la "linea dura"

Diffida al sindaco, forse cortei o serrata dei negozi. I commercianti del centro storico di Torino hanno proclamato la guerra all'isola pedonale. Ieri sera oltre cento proprietari di imprese si sono riuniti al ristorante «La Darsena» di Moncalieri. «*Non vogliamo — dicono — provvedimenti presi dai politici. Non siamo per principio contrari all'isola pedonale, vogliamo essere consultati, chiediamo di trattare con dei veri tecnici della viabilità*».

All'assemblea era presente il direttore dell'associazione commercianti, Nicola Bottinelli. Stamane ha riunito i responsabili della categoria ed è stata decisa una linea di azione «dura» per evitare «*qualsiasi iniziativa di quel genere, nel periodo natalizio*».

Un primo risultato è stato raggiunto: alcuni avvocati sono stati incaricati di preparare una diffida legale da far pervenire entro domani al sindaco Porcellana. Il documento inviterà formalmente l'amministrazione «*a non prendere provvedimenti che possano gravemente danneggiare i commercianti delle zone interessate*». Un ricorso «preventivo» sarà inviato alla Regione.

«*L'isola pedonale in questo periodo — spiega il dott. Bottinelli — sarebbe una coltellata alla schiena. Non siamo contrari ad esperimenti, ma non adesso, senza la possibilità per i negozianti di adeguarsi alle nuove condizioni. Vogliono provare? Bene, lo facciano, dopo averci consultato, a gennaio*».

Ieri sera alla riunione di Moncalieri, qualcuno accusando l'Atm («*Propone l'isola per mascherare le vere cause del suo dissesto*») e i vigili («*Dovrebbero liberare le licenze, altro che vie riservate!*») aveva minacciato una serrata.

In via Monte di Pietà e in via Pietro Micca sono apparsi già grandi cartelli. Di fianco all'articolo di ieri di «Stampa Sera», accuse al prosindaco e assessore alla viabilità Alessio con la promessa «di non votarlo mai più». Sono i commercianti della zona più interessata.

«*Un atteggiamento del tutto ingiustificato — dice Alessio. — Venticinque giorni fa ho scritto una lettera al loro presidente per assicurargli che lo avrei consultato prima di portare il provvedimento all'esame della Giunta. Domani lo riceverò. Come potevo farlo prima se il piano non era pronto? Ho atteso il responso degli uffici tecnici*».

p. m. g.

La prof. "audace,,

E' stata condannata stamane dal pretore di Rivarolo

Alla prof. Marianna Baglio ammenda di 40 mila lire per i veli da odalisca (A pag. 4)

Le tesi in amore del prete censurato

Roma, 6 dicembre.

«*Ogni uomo, ogni donna hanno diritto alla felicità sessuale senza doverla attendere necessariamente dal matrimonio contratto dinanzi alla Chiesa: possono conseguirla, prima dell'unione sacramentale, in margine ad essa o addirittura nella omosessualità*». Di una serie di «tesi» sostenute dal domenicano Stefano Pfuertner, titolare della cattedra di teologia morale nell'Università Cattolica di Friburgo in Svizzera, è questa quella che sconvolge maggiormente, per la sua audacia, la Congregazione Romana per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio) che l'ha perciò sospeso dall'insegnamento.

Il religioso, 50 anni, originario della Germania orientale, è diventato una colonna della contestazione cattolica. Egli nega tra l'altro l'esistenza di un diritto naturale oggettivo ed accusa il Papa di aver guastato con la sua enciclica «*Humanae vitae*» la morale naturale.

Nonostante la censura, padre Pfuertner continua ad insegnare, sostenuto da un gruppo di studenti di teologia. Egli non abita più all'Albertinum, che è la residenza dei religiosi domenicani incaricati della Facoltà di Teologia presso l'Ateneo friburghese, ma in un appartamento in città, nel quale vivono anche 29 suoi studenti.

Ora la questione è giunta al suo punto critico e molto probabilmente, come viene richiesto con insistenza dal Vescovo di Friburgo e Paolo VI, è da attendersi un nuovo intervento, più duro e deciso di quanto non fossero i precedenti, della Congregazione romana per la dottrina della Fede.

Filippo Pucci

PER IL CLAN DEI SICILIANI TRA I BIANCONERI

Spese pazze a Palermo E' in arrivo la Juventus

Venerdì pomeriggio la Juventus andrà a Palermo, per il prossimo impegno di campionato. L'attesa in Sicilia è addirittura frenetica. Sono già stati venduti tutti i biglietti per lo stadio. L'incasso è sugli ottanta milioni e batte il record precedente, quello di quattro anni fa in occasione di Palermo-Inter con sessantanove milioni. I bagarini sono in azione. I «prezzi» salgono in maniera vertiginosa. I popolari da duemila lire, costo legale, sono stati portati a ottomila; le tribune da diecimila lire sono state vendute a ventimila lire.

La popolarità della Juventus nel Sud e in particolare in Sicilia è superiore a quella di qualsiasi altra squadra. Va considerato che nella squadra bianconera l'allenatore pur boemo, si può dire naturalizzato a Palermo dove ha giocato, ha fatto l'allenatore e dove è proprietario di una villetta. Due giocatori, Causio e Furino, sono stati beniamini della squadra rosanero. Furino è palermitano puro sangue e Anastasi è di Catania.

Tanta attesa andrà premiata? Dopo i due successi casalinghi contro il Cagliari e la Fiorentina, la Juventus pare abbia superato la crisi d'inizio stagione ed ora è rilanciata verso posizioni di prestigio in classifica. Un successo a Palermo, domenica prossima, tuttavia, appare indispensabile e Morini, uno dei giocatori più validi, in questo senso ha pochi dubbi.

«E' una Juventus — dice — in ascesa. Era soltanto in fase di assestamento, come molte altre squadre. Capita sempre così. A volte si prende subito il ritmo giusto, sin dall'inizio del campionato, e magari si russola in fondo. Altre volte si stenta a trovare la forma, ma poi si parte come dei razzi. Quest'ultimo penso sia il caso della Juventus».

— *C'è sempre il problema della difesa. Pure contro la Fiorentina avete preso un gol, prima di segnarne due.*

«Anche perché sono parte in causa, penso che non si possano dare a un settore tutte le colpe. Anzi dico che non esiste soltanto un reparto difensivo. Se c'è un errore, in genere, lo si può imputare a tutta la squadra. A volte basta un'azione sbagliata in attacco per scombinare tutta la retroguardia. E può dipendere anche dal tipo di gioco. La Juventus non è una squadra che si arrocca in difesa come tante altre».

— *La partita di Palermo costituisce un problema difficile per la Juventus?*

«E' retorico dirlo, ma ormai ogni incontro è impegnativo. Contro di noi tutte le squadre si impegnano a fondo e danno il massimo. Comunque avremo molti tifosi. Ho letto che verranno anche dalla Tunisia per vederci. Quello di Palermo, comunque, è un ambiente che Vycpalek conosce molto bene».

Vycpalek ha le idee chiare. Con tutta probabilità sul campo del Palermo manderà una squadra sul tipo di quella vista a Magdeburgo, cioè quella definita «all'italiana», senza Altafini ed Haller. Una formazione capace di sopportare il forcing degli avversari e allo stesso tempo di contrattaccare con efficacia. Se Cuccureddu, infortunato contro i viola, potrà essere recuperato, Spinosi tornerà al ruolo di terzino.

E Altafini, l'eroe della partita contro la Fiorentina? José con tutta probabilità sarà in panchina per giocare una buona fetta dei 90 minuti a disposizione.

Cristiano Chiavegato

ARMA DI TAGGIA

I ladri in banca sparatoria un ferito

Sanremo, 6 dicembre.
Sparatoria questa notte tra carabinieri e due ladri che hanno tentato il «colpo» in una banca di Arma di Taggia, a otto chilometri da Sanremo. Forse uno dei malviventi è stato ferito da un proiettile di pistola sparatogli da un brigadiere: mentre fuggiva è stato visto barcollare, cadere a terra, poi rialzarsi.

Erano le 3,30 in punto quando il segnale d'allarme della Cassa di Risparmio di Genova è squillato nella caserma dei carabinieri. Il maresciallo Covino, il brigadiere Sica e l'appuntato Di Nuzo, intervenivano immediatamente. Arrivati al numero 21 di via Boselli, scorgevano nella banca, attraverso i vetri, delle ombre. I ladri, che non si erano accorti di avere fatto scattare l'allarme, stavano cercando di far saltare la cassaforte.

Il maresciallo Covino ha intimato ai malviventi di arrendersi e di uscire con le mani in alto. I ladri hanno spento le torce elettriche, poi, attraverso una porta di servizio che avevano precedentemente forzato, sono fuggiti. La mossa ha colto di sorpresa i carabinieri che in attesa di rinforzi, si erano appostati con i mitra puntati davanti alle uscite della banca. A questo punto è cominciato l'inseguimento con scambio di numerosi colpi di pistola.

I due giovani ladri sono riusciti ad allontanarsi, si pensa, a bordo di una «124» chiara che li stava aspettando, con un complice al volante, in via Queirolo, a un chilometro dalla banca. L'auto è partita «a tavoletta»; il conducente ha tentato di investire il brigadiere Sica che, arma in pugno, aveva intimato l'alt. Il sottufficiale è riuscito a gettarsi sul marciapiede, evitando di essere travolto. Nel corso del lungo inseguimento, aveva sparato tutti i colpi e quando la «124» ha tentato di metterlo sotto aveva la pistola scarica e non si è potuto difendere.

Roberto Basso

Domani a Milano il più importante avvenimento mondano

Milioni spesi (in segreto) per la "prima" alla Scala

Il teatro tutto addobbato con i fiori di Sanremo - Il prezzo dei biglietti più che raddoppiato dai "bagarini" - I posti in galleria esauriti fino a marzo - Attesa per Liz Taylor

Milano. Alla «prima» della Scala sono attesi anche Liz Taylor e Richard Burton

Milano, 6 dicembre.
Come sarà la «prima» della Scala quest'anno? L'interrogativo non riguarda lo spettacolo che va in scena, di cui si sa ormai quasi tutto, ma quello che si recita nei ridotti. Ci si chiede se all'inaugurazione ci sarà il clima delle ultime stagioni o se invece vedremo un clamoroso ritorno all'antico. Non ci sono dubbi che il vento della contestazione, almeno per il maggiore teatro lirico italiano, è passato.

«Contrariamente agli anni scorsi ci sarà l'addobbo floreale della sala, offerto dal comune di Sanremo» dice una collaboratrice. «Non ci saranno però follie» aggiunge un'altra. Anche la presenza di Liz Taylor e di Richard Burton non è stata confermata. Qualche follia, in verità, parecchi l'hanno già fatta: la strisciante «crisi» tutto esaurito» inoltrata all'inizio della settimana alla biglietteria ha fatto lievitare i prezzi e si parla di 70.000 lire chieste dai bagarini (e già pagate da alcuni) per una poltrona di platea che al botteghino costava 33.000.

C'è dunque un rinnovato interesse per la prima della Scala? Non si può affermarlo con certezza. Spiegano infatti alla sovrintendenza: «Gli abbonamenti hanno esaurito solo i due terzi della platea e dei palchi, mentre la galleria è completa fino al mese di marzo».

Ma che cosa interessa realmente a questo pubblico: la fiera delle vanità dei ridotti o «Il ballo in maschera» con la regia di Zeffirelli? Ecco che cosa si pensa nelle grandi sartorie, dove tradizionalmente si vestono le signore dell'alta società. «La prima della Scala da anni non è più un avvenimento "importante"; tra i vestiti migliori si fanno per i ricevimenti alle ambasciate». Si ammette tuttavia un certo aumento di ordinazioni; ma le signore che le fanno non vogliono dire per quale occasione siano le toilettes (alcune del valore di un milione e mezzo).

Ufficialmente i visitatori dell'alta società non hanno annunciato la loro partecipazione. Certamente all'inaugurazione ci saranno quelli che hanno dei doveri di rappresentanza: il presidente della regione, il sindaco, alcuni alti magistrati. Ma sui nomi più noti della jet o della café society silenzio assoluto.

In un palco di seconda fila ci sarà anche Antonio Ghiringhelli, sovrintendente della Scala per 26 anni e che ora è alla sua prima stagione come semplice spettatore. Ha confessato che nel palco riservato al sovrintendente onorario, in compagnia di Wally Toscanini, sarà molto emozionato.

Marzio Fabbri

ASTI: una svolta nel "giallo" dello scomparso

Il rapito ha telefonato da Milano "Sto bene" Ma era proprio lui?

Ha chiamato ieri sera i carabinieri: "Per qualche giorno non posso muovermi. Vi mando un parente e vi ritelefono" - Poi, fino ad ora, silenzio - Tracce di un accoltellamento - Una voce anonima: "E' nel Veneto"

dal nostro inviato

Asti, 6 dicembre.
Riccardo Scassa, il pregiudicato misteriosamente scomparso ieri notte dopo una lite con tre sconosciuti scoppiata nel suo alloggio e conclusasi con una sanguinosa rissa, ha telefonato ieri sera ai carabinieri di Asti. «*Sto bene* — ha detto — *non sono morto. Non preoccupatevi. Sono a Milano e per qualche giorno non potrò muovermi. Ma domani vi manderò un mio parente o un avvocato per chiarire che cos'è accaduto l'altra notte*».

Riccardo Scassa ha concluso la conversazione dicendo che avrebbe richiamato questa mattina per parlare con il maggiore Laudati o con il capitano Madonia e fornire maggiori particolari. Ma questa seconda telefonata non è più stata fatta e agli inquirenti non si è presentato nessun parente o avvocato dello scomparso. In compenso, è arrivata un'altra telefonata con la quale un anonimo ha informato i carabinieri che «*l'uomo che cercate, Riccardo Scassa, è dalle parti del Veneto*».

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Bozzola, ha pregato i carabinieri di continuare le loro indagini senza dare eccessivo peso a queste comunicazioni. Non esiste infatti nessuna prova che a telefonare sia stato effettivamente Riccardo Scassa. Potrebbe invece essere stato uno dei rapitori, per sviare le indagini.

Inoltre, una seconda perquisizione compiuta ieri pomeriggio nell'alloggio di via Manzoni ha permesso di accertare che l'altra notte gli uomini che litigavano, non solo hanno urlato sino al punto di svegliare tutti gli inquilini dello stabile, ma si sono anche accoltellati.

Gli inquirenti hanno infatti trovato, oltre alle numerose macchie di sangue sul pavimento e su due strofinacci, una giacca tagliata da una coltellata e sporca di sangue. E' quindi certo che qualcuno dei rissanti è stato ferito piuttosto gravemente. Ora resta da stabilire se la vittima è uno dei tre sconosciuti, recatisi a «far visita» allo Scassa o se è il padrone di casa.

I carabinieri cercano anche due giovani sorelle, entrambe prostitute, che pare avessero frequenti contatti con il pregiudicato. Una di queste sarebbe la bionda che per qualche tempo avrebbe abitato con lui, conosciuta soltanto con il nome di battesimo, Lucia.

Allo stato attuale delle indagini rimangono valide molte ipotesi: Riccardo Scassa potrebbe essere stato rapito e forse ucciso in una rissa tra sfruttatori. La frase sentita da uno degli inquilini («*Disgraziato, volevi violentare mia figlia che non ha ancora vent'anni*») fa pensare anche ad una «punizione» del padre di una ragazza da lui circuita.

Se invece la telefonata giunta ai carabinieri è genuina, Riccardo Scassa dovrà spiegare a chi appartiene il sangue trovato nel suo alloggio e perché costui l'altra sera è stato ferito a colpi di coltello.

Umberto Zanetta

Trovati in banca gioielli rubati per 200 milioni

In una cassetta di sicurezza a Milano il bottino della «banda del Tigullio»

CHIAVARI, 6 dicembre.
(g. r.) Gioielli per duecento milioni sono stati recuperati dai carabinieri di Chiavari in un istituto bancario di Milano, a conclusione delle indagini sulla banda del Tigullio, scoperta con l'arresto, avvenuto otto giorni fa a Lavagna, per rapina, del bolognese Giovanni Morino, di 38 anni e della moglie Luciana Bacigalupo.

Nell'abitazione della coppia, appunto a Cicagna, era stata recuperata refurtiva di pregio: pellicce, preziosi e servizi d'argenteria, per un valore di 80 milioni. Altra refurtiva fu scoperta in un alloggio-magazzino di Milano, intestato alla Bacigalupo.

Il ten. Lotti, il maresciallo Gelormini, il brig. Cardamone e il giudice istruttore dottoressa Gerini, sono tornati poi a Milano ed hanno aperto una capace cassetta di sicurezza in un istituto bancario, recuperandovi gioielli per 200 milioni. Si tratta di un centinaio di catenine, di braccialetti d'oro (circa 80), di perle, spille e anelli con pietre preziose, orologi, nonché di numerosi titoli e blocchetti di assegni.

In un secondo magazzino-alloggio di Milano sono state rinvenute 18 fra valigie e borse contenenti altre pellicce di visone; complessivamente quindi il valore della refurtiva recuperata dai carabinieri di Sestri Levante e di Chiavari ammonta a circa 300 milioni, che sarebbero il provento di un centinaio di furti.

La scelta della tranquilla località di Cicagna, come base di raccolta della refurtiva, era senz'altro felice e solo il fermo, tramutato poi in arresto, di Luciana Bacigalupo quale complice del Morino ha consentito il rinvenimento dell'ingente bottino e di sgominare la banda del Tigullio cui si attribuiscono non meno di 70-80 «colpi» soltanto sulla Riviera.

Mortale infortunio all'Ilssa di Verrès

Aosta, 6 dicembre.
(g. g.) Mortale infortunio sul lavoro, allo stabilimento Ilssa-Viola di Verrès: un operaio è stato investito da un gabbione di lamiera che stava spostando con altri tre compagni di lavoro. Trasportato all'ospedale di Ivrea, lo sventurato, che presentava gravi lesioni cerebrali, è morto pochi minuti dopo il ricovero.

La vittima si chiamava Angelo Pramotton, di 23 anni e abitava a Donnaz. L'incidente è accaduto durante il turno serale. Il Pramotton, come si è detto, era intento con i compagni al trasporto di alcuni gabbioni metallici quando, per cause non ancora precisate, uno di questi gli è rovinato addosso.

Clementi torna in aula

Pierre Clementi, condannato a due anni per possesso e uso di droga, ritorna oggi in aula per il processo d'appello. Le condizioni di salute dell'attore pare siano gravi

Cuneo: processo stamane in corte d'assise

Rapinata una passeggiatrice scappò con l'auto del cliente

Cuneo, 6 dicembre.
(g.d.m.) Un giovane meridionale residente a Savigliano, Pietro Ragona, di 20 anni, è comparso stamane in Corte d'assise, imputato di avere rapinato con un complice (rimasto sconosciuto) la mondana Angela Di Pace, 27 anni, abitante a Torino in via Garrone, e di avere rubato l'auto di un cliente della donna. Il dibattimento alle 11,30, su richiesta dei difensori avv. Andreis e Martarotti, è stato rinviato a domani alle 10 per consentire che la Di Pace sia accompagnata a Cuneo dai carabinieri: non è infatti venuta a deporre né ha giustificato l'assenza. I carabinieri di Torino sono stati incaricati di cercarla.

La rapina è avvenuta nella notte del 6 agosto dello scorso anno sulla provinciale Scarnafigi-Saluzzo. La Di Pace si era appartata sulla «124» dell'operaio Aldo Primo, 31 anni, residente a Cavour: ad un tratto un individuo aprì la portiera e intimò alla coppia di scendere, puntando una pistola. Il Primo e la prostituta ubbidirono; nei pressi videro un secondo individuo, pure armato. I malviventi cercarono di allontanarsi con la «124», ma la macchina percorse solo pochi metri e si fermò; i banditi allora fuggirono a piedi, dopo aver strappato la borsetta della Di Pace, contenente 80 mila lire e documenti vari.

I carabinieri puntarono subito i sospetti sul Ragona, nel cui alloggio gli inquirenti trovarono una pistola, una baionetta e alcune foto dei bambini della mondana torinese. Il Ragona fu subito arrestato, mentre le ricerche del complice non hanno avuto alcun esito.

g. d. m.

taccuino torinese

temperatura di oggi

massima	+8,8
minima	+0,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +3,9; ore 8 +3,7; press. 749,6; umid. 87%. Cielo coperto. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità ridotta per nebbia, venti deboli, temperatura invariata. Temperatura a Caselle: massima +10,2; minima +0,8; ore 8 +3.

I negozi per le feste

L'8 dicembre, festività dell'Immacolata, i negozi dei settori abbigliamento, merci varie ed alimentazione osserveranno la chiusura festiva per l'intera giornata ad eccezione delle panetterie e latterie, aperte sino alle ore 13. Chiusi per l'intera giornata anche i barbieri, parrucchieri, pettinatrici e acconciatori per signora.

In relazione alle festività è sospesa la chiusura infrasettimanale dei negozi oggi pomeriggio per il settore alimentazione; domani pomeriggio per la mobilieria e sabato pomeriggio 9 dicembre per i negozi di beni strumentali.

Le mance di Natale

La direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni comunica di aver avuto segnalazione che, in occasione delle prossime festività natalizie, persone estranee all'Amministrazione, ma che si qualificano da essa dipendenti, avanzano agli utenti richieste di mance. Nel rendere noto che al personale P. T. è assolutamente vietato chiedere o accettare mance, la direzione prega gli utenti di astenersi da iniziative del genere. Il pubblico per ogni eventuale comunicazione in merito potrà rivolgersi al numero telefonico 642.951 corrispondente al reparto ispettivo della direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni.

Servizio guasti

Acquedotto 203.577 - 203.578. Azienda elettrica municipale 741.430 - 741.870. Enel 2393. Gas 382.324.

Manifestazioni

«La Valle d'Aosta nei secoli», il libro scritto da Ada Peyrot, verrà presentato oggi alle 21 nel salone del San Paolo (piazza S. Carlo 185) dagli avvocati Valdo Fusi e Gianni Oberto e del prof. Alessandro Passerin d'Entrèves.

Al Circolo dei calabresi (via Ettore De Sonnaz 3) domani, ore 21, Renuccio Boscolo parlerà su «Nostradamus».

Alla Pro Cultura, via Carnela 11, domani alle 17,30 il prof. Ettore Passerin d'Entrèves, ordinario di storia moderna all'Università di Torino, parlerà su «Mazzini e i miti politico-religiosi dell'età romantica».

Su «Pianificazione delle nascite o aborto?» l'Associazione dottoresse in medicina, l'Associazione igiene matrimoniale e prematrimoniale e lo Zonta Club hanno organizzato un dibattito per martedì alle 21 all'Unione Industriale (via Vela 17). Parleranno le dottoresse Birassi, Delmasso, Zucconi, Brume, l'avvocato Lonchetto e la signora Costa. Coordinatore il prof. Pentrelli.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.881, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5780.

Beinasco: Croce Rossa

La delegazione di Beinasco della Croce Rossa Italiana ha istituito un servizio permanente per il trasporto di infermi, infortunati sul lavoro, infortunati per incidenti stradali. La sede è in via S. Felice 1, frazione Fornaci (presso la Fondazione «Gesù Maestro»), tel. 349.504.

Viaggi all'estero

● La carta d'identità (non scaduta) è sufficiente per andare in Austria, Svizzera, Principato di Monaco, Francia, Repubblica Federale Tedesca, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Turchia e isola di Malta. Le carte d'identità si fanno presso l'Ufficio anagrafe di via Barbaroux (bastano tre fotografie). Per i minori di 15 anni occorre il certificato d'identità (sempre dell'ufficio anagrafe) e il consenso del genitore o di chi ne fa le veci.

● Per ottenere un passaporto nuovo occorrono i seguenti documenti: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) certificato di stato di famiglia; 3) certificato di cittadinanza italiana; 4) due fotografie di cui una autenticata e una firmata nel retro; 5) ricevuta di versamento di L. 600 sul c/c 2/33056 intestato alla questura di Torino con la causale «costo libretto passaporto»; 6) lire 4000 in contanti per tasse governative di un anno; 7) nulla-osta militare per chi è soggetto agli obblighi di leva o foglio di congedo illimitato; 8) atto di assenso del padre per i minori di anni 21; 9) assenso del genitore legittimo (non regolarmente separato e dimorante nel territorio della Repubblica) avendo prole minore; 10) qualora il richiedente non risiedesse a Torino sarà necessario il nulla-osta dei carabinieri del comune di residenza.

● Per il rinnovo: 1) domanda in carta da bollo da 500 lire diretta al questore; 2) stato di famiglia con cittadinanza italiana; 3) se coniugato con prole minore di anni 21, consenso autenticato del coniuge o in difetto autorizzazione del giudice tutelare; 4) se iscritto nelle liste di leva, nulla-osta del distretto militare o in visione foglio di congedo illimitato o certificato di riforma.

Vent'anni fa

● *Temperatura: min. +1,2, max. +10,3.*

● *A Torino nei primi dieci mesi di quest'anno — secondo le statistiche del Municipio — sono state concesse 2137 nuove licenze di commercio all'ingrosso e al minuto per «generi alimentari», «altre merci», e «ambulanti». L'aumento del numero effettivo dei negozi è stato tuttavia sensibilmente inferiore perché nello stesso periodo 1554 licenze risultano «ritirate o cessate». La differenza tra queste due cifre è però sempre di 583 unità. Sono così circa 600 i nuovi operatori comparsi sul mercato cittadino negli ultimi 10 mesi: una cifra troppo elevata in confronto all'incremento della popolazione.*

NUMERO DEI NEGOZI ESISTENTI A TORINO

	1946	1947	1948	1949	1950	1951	1952
ALIMENTARI							
ingrosso	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1012	1010	[illegible]	1020
minuto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5301
ambulanti	—	—	—	2384	2484	2343	2498
ALTRE MERCI							
ingrosso	1213	1327	1385	1275	1311	1390	1440
minuto	7209	7333	7336	7467	[illegible]	7600	7825
ambulanti	—	—	—	3062	3017	3181	3052

le vostre stelle

(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la dissonanza della Luna con Marte induce a frenare l'impulsività che potrebbe nuocere al buon esito delle trattative. Rumore vario. *Sentimenti:* le prospettive per le relazioni private non sono propizie. Attendere. *Salute:* preservare gli organi del capo da incidenti. Agire con calma.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* alquanto ostacolate le intese con il prossimo. Particolarmente l'attività femminile (moda, oggetti di lusso [illegible]) non ha fortuna. *Sentimenti:* l'urto di Venere con la Luna crea un clima negativo per gl'innamorati. *Salute:* ragionevole, specialmente quella delle donne.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Saturno, ospite del Segno e in movimento retrogrado, esercita un'azione ritardatrice e talvolta anche paralizzante. Non appenarsi. *Sentimenti:* le necessità della famiglia sono in primo piano. Affetti rafforzati. *Salute:* un po' [illegible]. Reagire agli stati depressivi. Riunioni.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* il pomeriggio si presenta [illegible] favorevole per il commercio dei liquidi in genere, il traffico marittimo, il turismo e la pubblicità. *Sentimenti:* l'amore assume un tono dolcemente romantico. Scambio di promesse. *Salute:* con una buona digestione non manca il benessere generale.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* sono bene avviati e quindi occorre perseverare sulla stessa via. Anche professionalmente il progresso aumenta, gli amici aiutano. *Sentimenti:* procurate di conservare l'armonia in famiglia a costo di un sacrificio. *Salute:* si regge abbastanza nel fisico e nella mente. Riposi frequenti.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* trattate possibilmente soltanto quelli meno impegnativi differendo viaggi e la firma dei contratti. Meglio segnare il passo. *Sentimenti:* controllare le parole e gli scritti. Ammorbidire i contrasti in amore. *Salute:* dispepsia di origine nervosa. Non affaticarsi. Calma.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* astenetevi, in modo assoluto, dalle speculazioni finanziarie, specie se suggerite da conoscenti occasionali. Diffidare di tutti. *Sentimenti:* non date retta a coloro che invidiano la serenità del vostro cuore. *Salute:* escludete i cibi piccanti, osservando le solite norme dietetiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* proteggere i vostri interessi minacciati da una decisione irriflessiva o da un consiglio volutamente errato. Grande cautela. *Sentimenti:* facile irritabilità nei confronti della persona amata. Più dolcezza. *Salute:* prudenza nell'uso di strumenti affilati, o che scottano. Prudenza nei viaggi in auto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* sarà di grande aiuto la fantasia e l'inventiva specie nelle attività artistiche. In complesso le previsioni sono propizie. *Sentimenti:* persiste il richiamo dell'avventura romanzesca. Attenti alle conseguenze. *Salute:* opportunamente garantita dalle difese naturali e mentali.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* Giove, ospite del Segno, è in moto diretto, significa prosperità e fortuna in tutte le iniziative, anche professionali. Avanti! *Sentimenti:* si rafforzano i vincoli [illegible]. Armonia tra le pareti domestiche. *Salute:* eccellente equilibrio psicosomatico, piano [illegible].

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* procedono in modo soddisfacente con andamento regolare. Le configurazioni planetarie concorrono in risultati positivi. Guadagni. *Sentimenti:* più comprensione e dolcezza verso la persona che vi ama in silenzio. *Salute:* precauzioni contro il freddo e l'umidità.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* un pomeriggio tutto godibile che vi permette di realizzare progetti importanti anche per l'avvenire. Successi in campo artistico. *Sentimenti:* le aspirazioni del cuore trovano appoggio in [illegible] influssi astrali. *Salute:* non compromessa, se limitate l'uso del tabacco e dell'alcool.

Apollo 17 ora i fulmini minacciano la partenza

nostro servizio

CAPO KENNEDY, 6 dic. E' cominciato, con un'ora di ritardo, il conto alla rovescia per il lancio di «Apollo 17», che è in programma per le 21,53 di oggi a Capo Kennedy (le 3,53 di domani in Italia). Piccoli inconvenienti tecnici sono la causa del ritardo nel conto: comunque il tempo perduto sarà recuperato prima del «via», accelerando un po' alcune operazioni. Nel complesso, dal punto di vista tecnico, questa è la vigilia di lancio più «liscia» che vi sia stata a Capo Kennedy.

Vi sono altre incertezze, invece, riguardo alla partenza di quest'ultima spedizione americana sulla Luna. Difficoltà meteorologiche, difatti, si sono manifestate nelle ultime ore. Un repentino abbassamento di temperatura è previsto per questa sera: esso potrebbe provocare una pioggia freddissima o addirittura ghiacciata, e di conseguenza un campo elettrico con pericolo di fulmini. Ciò potrebbe consigliare un breve rinvio.

(Associated Press)

Bisticcio all'Onu tra l'Urss e la Cina

NEW YORK, 6 dicembre.

Clamoroso dissidio tra Cina e Unione Sovietica ieri sera all'assemblea generale dell'Onu, durante il dibattito sul Medio Oriente, dove i due rappresentanti delle due potenze comuniste si sono accusati reciprocamente di oscure manovre a favore di Israele o degli Stati Uniti.

«Il piccolo Israele — ha detto il delegato cinese — osa fare il duro e il diavolo a quattro, perché è appoggiato dalle due superpotenze, Stati Uniti e Russia».

Il delegato sovietico Malik ha replicato che la Cina si è ormai impegnata in una campagna «di calunnie, insinuazioni e demagogia antisovietiche» a tutto vantaggio degli Stati Uniti e dello stesso Israele.

(Associated Press)

L'ex presidente Truman ricoverato all'ospedale

KANSAS CITY, 6 dicembre.

L'ex presidente Harry Truman ieri è stato ricoverato in ospedale per una congestione polmonare, un portavoce dell'ospedale ha precisato che le condizioni di Truman, che ha 88 anni, sono buone.

Per ora gli vengono soltanto somministrati antibiotici. Un bollettino sulle sue condizioni sarà pubblicato domani mattina. (Ansa)

La solitaria di St-Tropez

Alexandra Stewart dopo aver girato il film «La notte americana» di Truffaut è rimasta a svernare a St-Tropez perché, in questi tempi, la cittadina balneare è deserta

LE PAGINE PIÙ BELLE DEI NUOVI LIBRI

Le città sognate

Italo Calvino nella sua ultima opera immagina un imperatore melanconico, un Kublai Kan senza speranza, che ascolta dalla voce di un Marco Polo visionario le descrizioni di città misteriose

«Stampa Sera» continua a pubblicare le pagine più belle dei libri che stanno per uscire o sono appena usciti sul mercato letterario italiano. Oggi sono stati scelti alcuni brani dell'ultima opera di Italo Calvino, «Le città invisibili», edita da Einaudi.

Prologo

Non è detto che Kublai Kan creda a tutto quel che dice Marco Polo quando gli descrive le città visitate nelle sue ambascerie, ma certo l'imperatore dei tartari continua ad ascoltare il giovane veneziano con più curiosità e attenzione che ogni altro suo messo o esploratore. Nella vita degli imperatori c'è un momento, che segue all'orgoglio per l'ampiezza sterminata dei territori che abbiamo conquistato, alla malinconia e al sollievo di sapere che presto rinunceremo a conoscerli e a comprenderli; un senso come di vuoto che ci prende una sera con l'odore degli elefanti dopo la pioggia e della cenere di sandalo che si raffredda nei bracieri; una vertigine che fa tremare i fiumi e le montagne istoriati sulla fulva groppa dei planisferi, arrotola uno sull'altro i dispacci che ci annunciano il franare degli ultimi eserciti nemici di sconfitta in sconfitta, e scrosta la ceralacca dei sigilli di re mai sentiti nominare che implorano la protezione delle nostre armate avanzanti in cambio di tributi annuali in metalli preziosi, pelli conciate e gusci di testuggine: è il momento disperato in cui si scopre che quest'impero che ci era sembrato la somma di tutte le meraviglie è uno sfacelo senza fine né forma, che la sua corruzione è troppo incancrenita perché il nostro scettro possa mettervi riparo, che il trionfo sui sovrani avversari ci ha fatto eredi della loro lunga rovina. Solo nei resoconti di Marco Polo, Kublai Kan riusciva a discernere, attraverso le muraglie e le torri destinate a crollare, la filigrana d'un disegno così sottile da sfuggire al morso delle termiti.

Le città e la memoria 1

Partendosi di là e andando tre giornate verso levante, l'uomo si trova a Diomira, città con sessanta cupole d'argento, statue in bronzo di tutti gli dei, vie lastricate in stagno, un teatro di cristallo, un gallo d'oro che canta ogni mattina su una torre. Tutte queste bellezze il viaggiatore già conosce per averle viste anche in altre città. Ma la proprietà di questa è che chi vi arriva una sera di settembre, quando le giornate s'accorciano e le lampade multicolori s'accendono tutte insieme sulle porte delle friggitorie, e da una terrazza una voce di donna grida: uh!, gli viene da invidiare quelli che ora pensano d'aver già vissuto una sera uguale a questa e d'esser stati quella volta felici.

Le città e la memoria 2

All'uomo che cavalca lungamente per terreni selvatici viene desiderio d'una città. Finalmente giunge a Isidora, città dove i palazzi hanno scale a chiocciola incrostate di chiocciole marine, dove si fabbricano a regola d'arte cannocchiali e violini, dove quando il forestiero è incerto tra due donne ne incontra sempre una terza, dove le lotte dei galli degenerano in risse sanguinose tra gli scommettitori. A tutte queste cose egli pensava quando desiderava una città. Isidora è dunque la città dei suoi sogni: con una differenza. La città sognata conteneva lui giovane; a Isidora arriva in tarda età. Nella piazza c'è il muretto dei vecchi che guardano passare la gioventù; lui è seduto in fila con loro. I desideri sono già ricordi.

Le città e gli occhi

E' l'umore di chi la guarda che dà alla città di Zemrude la sua forma. Se ci passi fischiettando, a naso librato dietro al fischio, la conoscerai di sotto in su: davanzali, tende che sventolano, zampilli. Se ci cammini col mento sul petto, con le unghie ficcate nelle palme, i tuoi sguardi s'impiglieranno raso terra, nei rigagnoli, i tombini, le resche di pesce, la cartaccia. Non puoi dire che un aspetto della città sia più vero dell'altro, però della Zemrude d'in su senti parlare soprattutto da chi se la ricorda affondando nella Zemrude d'in giù, percorrendo tutti i giorni gli stessi tratti di strada e ritrovando al mattino il malumore del giorno prima incrostato a piè dei muri. Per tutti presto o tardi viene il giorno in cui abbassiamo lo sguardo lungo i tubi delle grondaie e non riusciamo più a staccarlo dal selciato. Il caso inverso non è escluso, ma è più raro: perciò continuiamo a girare per le vie di Zemrude con gli occhi che ormai scavano sotto alle cantine, alle fondamenta, ai pozzi.

Le città e gli scambi

Entrato nel territorio che ha Eutropia per capitale, il viaggiatore vede non una città ma molte, di eguale grandezza e non dissimili tra loro, sparse per un vasto e ondulato altopiano. Eutropia è non una ma tutte queste città insieme; una sola è abitata, le altre vuote; e questo si fa a turno. Vi dirò ora come. Il giorno in cui gli abitanti di Eutropia si sentono assalire dalla stanchezza, e nessuno sopporta più il suo mestiere, i suoi parenti, la sua casa e la sua via, i debiti, la gente da salutare o che saluta, allora tutta la cittadinanza decide di spostarsi nella città vicina che è lì ad aspettarli, vuota e come nuova, dove ognuno prenderà un altro mestiere, un'altra moglie, vedrà un altro paesaggio aprendo la finestra, passerà le sere in altri passatempi amicizie maldicenze. Così la loro vita si rinnova di trasloco in trasloco, tra città che per l'esposizione o la pendenza o i corsi d'acqua o i venti si presentano ognuna con qualche differenza dalle altre. Essendo la loro società ordinata senza grandi differenze di ricchezza o di autorità, i passaggi da una funzione all'altra avvengono quasi senza scosse; la varietà è assicurata dalle molteplici incombenze, tali che nello spazio d'una vita raramente uno ritorna a un mestiere che già era stato il suo.

Così la città ripete la sua vita uguale spostandosi in su e in giù sulla sua scacchiera vuota. Gli abitanti tornano a recitare le stesse scene con attori cambiati; ridicono le stesse battute con accenti variamente combinati; spalancano bocche alternate in uguali sbadigli. Sola tra tutte le città dell'impero, Eutropia permane identica a se stessa. Mercurio, dio dei volubili, al quale la città è sacra, fece questo ambiguo miracolo.

Le città e il desiderio

Di là, dopo sei giorni e sette notti, l'uomo arriva a Zobeide, città bianca, ben esposta alla luna, con vie che girano su se stesse come in un gomitolo. Questo si racconta della sua fondazione: uomini di nazioni diverse ebbero un sogno uguale, videro una donna correre di notte per una città sconosciuta, da dietro, coi capelli lunghi, ed era nuda. Sognarono d'inseguirla. Gira gira ognuno la perdette. Dopo il sogno andarono cercando quella città; non la trovarono ma si trovarono tra loro; decisero di costruire una città come nel sogno. Nella disposizione delle strade ognuno rifece il percorso del suo inseguimento; nel punto in cui aveva perso le tracce della fuggitiva ordinò diversamente che nel sogno gli spazi e le mura in modo che non gli potesse più scappare.

Questa fu la città di Zobeide in cui si stabilirono aspettando che una notte si ripetesse quella scena. Nessuno di loro, né nel sonno né da sveglio, vide mai più la donna. Le vie della città erano quelle in cui essi andavano al lavoro tutti i giorni, senza più nessun rapporto con l'inseguimento sognato. Che del resto era già dimenticato da tempo.

Nuovi uomini arrivarono da altri paesi, avendo avuto un sogno come il loro, e nella città di Zobeide riconoscevano qualcosa delle vie del sogno, e cambiavano di posto a porticati e a scale perché somigliassero di più al cammino della donna inseguita e perché nel punto in cui era sparita non le restasse via di scampo.

I primi arrivati non capivano che cosa attraesse questa gente a Zobeide, in questa brutta città, in questa trappola.

Italo Calvino

L'uomo e l'opera

Sulla traccia sottile della sua dolceamara fantasia, Italo Calvino ha pubblicato in questi giorni l'ultimo libro, *Le città invisibili* (Einaudi, 170 pagine, 2500 lire), note di viaggio in luoghi che non esistono, nel tempo che mai sarà. Con l'ironia malinconica del solitario, ritorna, al di là del trasparente apologo politico-sociale, la tematica dello scrittore: la coincidenza di reale e irreale, la casualità dell'accadere, la labile essenza dei confini tra sogno e veglia, passato e futuro, ordine e caos.

Bizzarramente concepito e scritto (in parecchi anni, a sprazzi), «Le città invisibili — ci ha detto Calvino — *è un libro molto unitario, con un principio e una fine, ma non si può definire un romanzo; contiene molti racconti* (cinquantacinque, più diciotto dialoghetti) *ma non è un libro di racconti*». I fili della «trama», se così si può chiamare, sono manovrati da Marco Polo che — proprio come nel «Milione» — arriva alla reggia del Gran Khan e gli descrive le città che ha visitato nei suoi viaggi. Ma sono, in Calvino, tutte città immaginarie, che si chiamano con nomi di donna, che talora si fanno filiformi, puntiformi o addirittura si assottigliano fino all'invisibile. Eppure, ognuna di loro contiene uno spunto di riflessione che vale per la città vera e abitata: *«Quel luogo* — dice Calvino — *della memoria e dei desideri, in cui è sempre più difficile e odioso vivere, anche se non possiamo farne a meno»*.

Potrebbe essere il tema di un saggio, più che di un'opera narrativa. E in effetti, forse non è né l'uno né l'altro. Calvino ci racconta che «Le città invisibili» sono nate come poesie: *«Poesie in prosa, poesie che quasi sempre si sviluppano come brevi racconti, perché io scrivo racconti da tanti anni, che anche quando vorrei scrivere una poesia mi salta fuori un racconto. Ogni città, l'ho scritta sulla spinta di uno stato d'animo, d'una riflessione, d'un sogno a occhi aperti, come si scrivono le poesie, credo»*.

Italo Calvino, 49 anni, cappo ligure (è di Sanremo), fa da qualche anno il volontario «pendolare» aeroviaggiante tra Parigi, dove ha messo su casa e famiglia (la moglie Chichita e la figlia Giovanna), e Torino, dove si ferma un paio di giorni alla settimana. Ma se non lo si va a scovare verso sera dietro un tavolo della casa editrice, è difficile trovarlo, sgusciante come i suoi personaggi, «irraggiungibile degustatore di quelle cose tanto rare e preziose che si chiamano solitudine e silenzio».

Ha cominciato a 23 anni, presentato — e non è un caso — da Cesare Pavese, con *Il sentiero dei nidi di ragno*. Pensosamente allegorici sotto la sorpresa sorridente, i suoi libri sono sempre stati «invenzioni» aperte a molti significati, e pur tali da essere gustate in se stesse, come un gioco. Così è stato per *Il Visconte dimezzato* (1952), per *Il barone rampante* (1957), per *Il cavaliere inesistente* (1959). Questi tre romanzi hanno allargato in tutto il mondo la sua fama, consolidata poi da *I racconti*, *Marcovaldo* (1963), *Le cosmicomiche* (1965) e *Ti con zero* (1967).

Carlo Sartori

donne confidenziale

I capi più attuali del dopo-sci

La moda dopo lo slalom

Pecore vere e orsi finti si contendono il primato della moda dopo-sci. Ai vertici della hit parade dell'eleganza, infatti, i giovani pongono il giaccone in pecora o in montone rovesciato, che all'esterno mostra la pelle scamosciata mentre internamente è foderato dal suo stesso pelo ricciolúto oppure da un'imbottitura in orso sintetico. Le giacche a tre quarti in agnello afgano in colori indefinibili ravvivati da ricami folkloristici, lanciate dagli hippy, sono state sepolte dalla massiccia calata di greggi di pecore e montoni dipinti a tinte pazze, vivacissime. Nelle vetrine spiccano le calde giacche «unisex» dal taglio ispirato al montgomery, senza cappuccio, tanto ricche di colore da sembrare appena uscite da un bagno di vernice fresca rosso vivo, turchino, giallo, verde bandiera e blu China. Molto richiesto, sebbene soggetto a raccogliere in poco tempo una patina tanée, il bianco abbagliante, forse perché richiama alla fantasia la suggestiva immagine degli animali artici.

Queste pecore dal vello colorato, calde e divertenti, importate dai paesi del Medio Oriente e presentate sul mercato col nome esotico di «turkolimano» si trovano nei negozi «giovani» ad un prezzo (39.500 lire) ragionevole, come dicono le graziose venditrici di Mak 3.

La voga del momento si interessa anche alla capra tibetana, chiamata «yeti» (350 mila lire il mantello per lei e per lui) riconoscibile dal fluente pelo biondiccio, striato di marrone scuro. Sempre attuale, soprattutto per uomo, la giaccona in pelle di marmotta stile Alaska (da Durando 280 mila) mentre sono quasi scomparsi i conigli travestiti da giaguaro o leopardo. Tutti i veri o finti maraboù a pelo raso non sono più ammessi in montagna. Prevalgono invece pellicce più soffici, come la piumosa lince (prezzi proibitivi), la volpe (più onesta nella quotazione, dalle 500 mila in su).

Salteranno fuori e faranno clamore le scimmie bianche e nere, ultime arrivate nel campo della moda insieme col simpatico ghiottone dal manto peloso e lungo, bruno con touches bionde: sono esemplari di animali che si prestano facilmente alle imitazioni, perciò vedremo anche l'affermazione di giubbotti e mantelli in fibra acrilica in tinte naturali o molto accese. Nelle boutiques di lusso, nei grandi magazzini e sulle bancarelle del mercato rionale si possono reperire a cifre che vanno dalle 10 alle 18 mila.

Nella scelta della calzatura dopo-sci occorre tenere presente il tipo di pantalone indossato abitualmente. E' inutile comprare gli stivali alti in pelle di capra (circa 20 mila) quando si preferiscono i pantaloni svasati e molto lunghi. Meglio lo scarponcino in camoscio con suola in para da portarsi anche in città. Un dopo-sci veramente pratico è lo stivaletto «Moon Boot» impermeabile, anfibio, economico (dalle 10 alle 20 mila), in tanti colori. Classiche ed eleganti le calzature in foca a pedula, oppure a stivaletto (circa 30 mila). Farà impazzire i giovani, dicono allo Sporting, lo stivale alto in pelle di capra naturale, rovesciata, con suola in para, tomaia e applicazioni in cuoio (17.500). Di aspetto primitivo, il modello da pastore, ancora in capra, con legacci attorcigliati lungo i polpacci: per salirli si porteranno con i calzoni arrotolati.

Elsa Rossetti

cronaca cittadina

È sorto un centro di informazione e consulenza farmaceutica

Nella foresta delle medicine

Difficile districarsi tra la miriade di specialità: 53 "nomi" per una penicillina sintetica - I maniaci delle ricette e le preferenze degli enti mutualistici che favoriscono la popolarità di certi prodotti - Un'utile iniziativa

La Cobamamide è un principio attivo alla base di molti medicinali definiti «ricostituenti generali». In Italia, le specialità alla Cobamamide sono 45: tutte eguali, prodotte da ditte diverse con nomi diversi. Ampicillina: una penicillina sintetica. E' venduta con ben 53 nomi «di fantasia» sotto i quali sta la stessa cosa.

Sono solo due esempi che spiegano come i medicinali italiani cui è riconosciuto il titolo di «specialità» possano raggiungere i 10.658. Una giungla che non soltanto è causa di sprechi ma provoca anche disorientamento nei medici.

«Anche per questo abbiamo creato, primi in Italia, il nostro centro di documentazione farmaceutica», dice il *prof. Giuseppe Ostino. Con la collaborazione dei dottori Roberto Sacco e Flavia Grazioli, anch'essi farmacisti all'ospedale infantile Regina Margherita, la cui amministrazione ha dato il pieno appoggio, Ostino raccoglie documentazioni su quanti farmaci è possibile della produzione mondiale.*

«Volevamo offrire informazioni e documentazioni a chiunque — *spiega* —. Poi, ci siamo accorti che esistono anche i "maniaci" delle medicine. Sono sempre alla ricerca di nuove ricette, favorire la loro inclinazione poteva essere pericoloso. Così, ora siamo a disposizione solo di medici e farmacisti».

Al numero della segreteria del Centro (è il 679.603) fanno capo tutti quei sanitari che desiderano orientarsi nella selva delle specialità. «La propaganda di certi rappresentanti è spesso tutt'altro che attendibile — *dice il professor Ostino* —. Il medico ha bisogno di sapere sino a che punto la descrizione magniloquente delle proprietà della medicina risponde a realtà. Inoltre, siamo interrogati anche da chi vuole sapere se, per qualche malattia, è stato scoperto nel mondo un rimedio efficace. Ci telefonano anche farmacisti cui turisti stranieri chiedono medicine estere: qual è il corrispondente italiano».

Il servizio è tanto più valido in quanto periodicamente la «Gazzetta Ufficiale della Repubblica» dedica numeri interi a decreti ministeriali» per la revoca dell'autorizzazione alla produzione e al commercio di specialità medicinali». Le motivazioni delle revoche sono diverse ma sempre inquietanti: talvolta la «composizione non corrisponde alla formula dichiarata», altre volte il prodotto è «terapeuticamente superato». Spesso la medicina è addirittura dichiarata dal ministero della Sanità «priva di qualsiasi efficacia».

E a questo punto diventa molto importante il paziente, che in genere si affeziona a determinati prodotti e richiede per anni la stessa medicina anche se è ormai superata.

«Sembra che a Torino i malanni di fegato si combattano esclusivamente con la "Fruttidasi epatica" — *ci dice una dottoressa del Maria Vittoria* —. Si può prendere per iniezione o per fiala. Considerata la naturale antipatia per l'ago quasi tutti scelgono la seconda soluzione. Il preparato però, oltre ad essere molto vecchio, ha anche un sapore terribile, ma non c'è verso di prescrivere un'altra medicina».

Un altro medico ci conferma: «Il discorso vale per le supposte di bismuto nelle tonsilliti e per l'"Antispasmina colica" nelle gastriti. La gente si affeziona, ed è difficile abituarla agli ultimi ritrovati scientifici. Si riesce soltanto quando, come nel caso delle supposte, in genere molto blande, c'è un'antipatia congenita per le modalità d'uso. Per questo sono stati accettati i preparati in capsule che hanno senz'altro un effetto più efficace».

A monte di tutte le preferenze c'è però il fattore economico: «Quando una casa farmaceutica sforna un nuovo prodotto il propagandista cerca di farlo adottare da una mutua. Su queste basi ne crea la fortuna. Un esempio: l'Inam passa l'Aspirina in supposte, ma non quella effervescente. E quest'ultima, anche se all'estero è usatissima, da noi si vende poco. Lo stesso discorso vale per la Vitamina C in compresse od in confezione solubile. Per cui, anche se il dottore giudica migliore un certo ritrovato, si trova di fronte alla richiesta del paziente che lo limita agli elenchi delle mutue. Ed il discorso continua ad essere valido anche se la somma da spendere è minima».

«Ciò porta — *conclude* — al malcostume dei falsi malati che si pongono in coda, ritirano il farmaco e poi vanno a rivenderlo. Proprio ieri infatti un paziente mi ha detto di aver trovato di sabato su una bancarella di Porta Palazzo delle confezioni di "Streptomicina", assieme ad un mucchio di altri preparati».

Il prof. Giuseppe Ostino, il dott. Roberto Sacco e la dottoressa Flavia Grazioli

Ieri sera sulla linea "61" in via Nizza

Vigile accoltellato dirotta il pullman

L'autobus si è fermato davanti al commissariato: arrestato l'aggressore

Un autobus della linea «61» è stato «dirottato» ieri sera verso le 21,30 in via Nizza da un maresciallo dei vigili urbani, che, nel tentativo di calmare un ubriaco che insultava le donne sedute sulla vettura, si è preso una coltellata alla mano sinistra. La deviazione è stata di qualche centinaio di metri, sufficienti però a raggiungere il commissariato Nizza, dove l'energumeno è stato arrestato per lesioni, violenza e resistenza.

Cosimo Attezemi

Si tratta del manovale Cosimo Attezemi, 37 anni, che, appena salito sull'autobus, ha incominciato ad insultare i pochi passeggeri che viaggiavano a quell'ora. Si teneva in piedi con difficoltà, era evidentemente ubriaco. Prima se l'è presa con il tempo e con «*quelle persone che potevano permettersi di combattere il freddo perché erano ricche e si potevano comperare tutti i cappotti che volevano*», poi si è rivolto in particolare ad una donna, facendo apprezzamenti galanti.

E' intervenuto il maresciallo Michele Pia, della sezione motociclisti, che tornava a casa: «*La smetta, si sieda tranquillo, se no le faccio rapporto*». Invece di calmarsi l'uomo ha tirato fuori dalla borsa un coltello.

Con un colpo ha ferito alla mano il maresciallo, poi sono intervenuti i passeggeri e sono riusciti ad immobilizzarlo. Al guidatore è stato chiesto di andare direttamente in commissariato.

Due pistole e assegni sotto un'auto in sosta

Due pistole cariche e due assegni sono stati trovati stamane, poco dopo mezzogiorno, sotto un'auto in corso Cosenza. La polizia ritiene che le armi siano state abbandonate da qualcuno che, incrociata una pattuglia, ha avuto paura e ha deciso di liberarsene.

Il ritrovamento è avvenuto a mezzogiorno. Il custode del caseggiato al 35 di corso Cosenza ha telefonato al centro radio della Questura: «Ci sono due rivoltelle sotto una macchina parcheggiata in strada». E' accorsa subito una «volante». Due «Browning» con caricatore pieno, pronte a sparare, erano ancora sotto la macchina segnalata. Accanto, due assegni circolari; probabilmente falsificati, con firma [illegible]. Uno per un ammontare di 840 mila lire, l'altro per 790. I due assegni risultano essere stati emessi dalle agenzie di piazza Nizza e di piazza Massaua.

Indagini sono in corso per stabilire la provenienza delle pistole. Come s'è detto la polizia ritiene che siano state gettate via da qualcuno che ha temuto d'essere fermato da una pattuglia di polizia. Appare comunque strana la presenza dei due assegni.

In corso Cosenza 35 ha sede il Pam. Si indaga per stabilire se le armi non fossero destinate a misteriosi banditi che avrebbero dovuto compiere una rapina. I due assegni costituirebbero il «pagamento». Si tratta comunque soltanto di ipotesi. Le indagini proseguono.

In un elegante alloggio di viale Thovez

Vedova di un industriale si taglia le vene dei polsi

E' la moglie di Fausto Carello morto tre mesi fa - "Quel dolore l'ha sconvolta, non è riuscita a riprendersi" dice il cognato che l'ha salvata

La moglie dell'industriale Fausto Carello, morto ai primi di settembre, ha tentato stamane di uccidersi tagliandosi i polsi e la gola. Domani sono tre mesi che il marito è mancato. La donna non ha retto all'angoscia e alla solitudine. E' stata salvata dall'intervento di un cognato.

Emilia Valle, 70 anni, originaria di Passerano d'Asti, è la seconda moglie del fondatore della grossa industria produttrice di fanali.

Dopo la morte del marito si era trasferita dalla casa di via Chiabrera ed era andata ad abitare in viale Thovez 40/42. Aveva preso questa decisione per essere più vicina ai parenti: al piano sottostante abita una sorella. «*Da quando era morto Fausto* — racconta il cognato, Carlo Pessione — *non si era più ripresa. Soffriva la solitudine e diceva sempre che era inutile continuare a vivere senza di lui; che voleva raggiungerlo*».

Invano i familiari hanno tentato di distrarla. Continua Carlo Pessione: «*Non la lasciavamo sola un momento. Ci eravamo rivolti anche al medico di famiglia per un consiglio*». Purtroppo lo stato d'animo di Emilia Valle peggiorava di giorno in giorno.

Stanotte la donna non è riuscita a prendere sonno. La sorella l'ha sentita camminare per l'alloggio fino all'alba. Alle 7 la drammatica scoperta. Carlo Pessione sale al piano superiore per chiedere alla cognata come si sente. Bussa alla porta ma nessuno gli apre. Chiama, la donna non risponde. Allarmato scende a prendere una chiave ed entra nell'alloggio.

Emilia Valle è riversa a terra vicino al letto. La gola ha un profondo taglio. Anche i polsi sono feriti.

Fortunatamente Carlo Pessione è intervenuto in tempo e la moglie dell'industriale non ha perso molto sangue. Il cognato chiama un'ambulanza della Croce Verde che porta la donna al pronto soccorso delle Molinette. Il chirurgo di guardia impiega più di un'ora a suturare le ferite. Le condizioni della signora Carello non sono disperate, anche se la ferita alla gola desta qualche preoccupazione.

— E' morto dopo un mese e mezzo di agonia in ospedale il pensionato di 74 anni di corso Brin, aggredito a colpi di sbarra di ferro da due rapinatori. E' Andrea Martinengo. Rimasto vedovo, aveva venduto la tintoria in cui aveva lavorato per tanti anni con la moglie, ed aveva acquistato la casa dove abitava, vivendo con la rendita degli affitti.

Era il 13 ottobre, ore 20: suona il campanello. Il pensionato apre, ci sono due giovani: «*Cerchiamo il signor Ghedi, ci scusi, abbiamo sbagliato*». Poi lo aggrediscono con una spranga. Uno dei due dice: «*Basta, altrimenti l'ammazziamo*».

Perquisiscono l'alloggio, trovano due milioni (gli affitti degli ultimi mesi) e fuggono abbandonandolo a terra. Coperto di sangue, Andrea Martinengo è stato portato alle Molinette, ma non si è più riavuto.

Odalisca in pretura

La professoressa Marianna Baglio in pretura a Rivarolo

Condannata la giovane insegnante per il vestito "audace" al veglione

Il pretore di Rivarolo, dottor Fornace, ha ritenuto la professoressa Annamaria Baglio colpevole di atti contrari alla pubblica morale e, concedendole le attenuanti generiche, l'ha condannata a 40 mila lire di ammenda. Il difensore avv. Auberti, ha annunciato che intende presentare appello.

L'udienza è cominciata stamane alle 10,30 nella piccola aula piena di pubblico. L'imputata era accusata di aver contravvenuto l'articolo 726 del codice penale perché nella sala da ballo «La Cave» era comparsa vestita da odalisca. Il costume era composto da un paio di slip d'argento e due coppette che le coprivano il seno, il tutto coperto da un velo trasparente.

Invitata dal pretore, la professoressa ha dichiarato: «Sono stata invitata a quel veglione dal prof. Valente, che era l'organizzatore. Sapevo che il tema della serata era: "Una notte d'Oriente"; poiché amo disegnare costumi teatrali, ho provveduto io stessa a tracciare l'abbozzo del vestito. Ho indossato una calzamaglia che mi arrivava fino alle anche, gli slip d'argento e due coppe di lustrini che mi coprivano il seno. Avevo poi un velo che mi scendeva dal viso fino alle anche e un mantello nero con cappuccio. Durante la serata faceva molto caldo: ho tolto dapprima il mantello e poi anche il velo. Ho sempre danzato staccata dal mio cavaliere, come si usa nei balli moderni».

Il pretore le ha mostrato delle fotografie dove lei è ritratta senza veli e le ha domandato quando queste sono state scattate.

Imputata — E' stato verso la fine della serata che ho tolto il velo e sono apparsa come si vede nella foto che mi mostra. Ma questa mia apparizione non ha suscitato alcuna reazione, se non di approvazione.

Pretore — Ha ballato sola o in compagnia di altri?

Imputata — Sì, ero in compagnia, avevo trovato un ottimo ballerino.

P.M. — L'accesso al locale era dietro pagamento di un biglietto oppure per invito?

Imputata — Per invito.

Pretore — Ma il locale era pubblico.

Imputata — Sì, ma affittato per l'occasione.

Pretore — Quando le sono state scattate le foto, lei si è opposta?

Imputata: No.

Pretore — Ritiene che l'abbigliamento fosse decente?

Imputata — Se mi fossi presentata in quelle condizioni durante un party o un ricevimento non mi sarei trovata a mio agio, perché l'abito non è adatto; ma in quell'occasione lo ritenevo adattissimo, così come sulla spiaggia porto un bikini molto ridotto e che non porterei in altre occasioni.

Pretore — Lei si è fatta ritrarre anche da fotografi di giornali, però in quelle occasioni ha sempre indossato il velo, perché?

Imputata — Non capisco bene la domanda, ma ritengo che i fotografi mi hanno chiesto di vestirmi da odalisca e io ho messo il costume completo.

Pretore — Lei comparirebbe in fotografie sul giornale anche senza velo?

Imputata — No.

Il pretore ha sentito poi come testimoni Aldo Bottino, proprietario della sala da ballo, il professor Valente, che era l'organizzatore, il brigadiere Pascucci che ha rilevato l'infrazione; e il signor Riccardi, che ha scattato le fotografie.

Ha quindi preso la parola il P. M. avvocato Colombano Pieno, il quale ha concluso la sua requisitoria chiedendo l'assoluzione dell'imputata per insufficienza di prove, dichiarando che non ravvisava nel fatto il reato ma che non si poteva nemmeno elogiare la professoressa per il suo modo di vestire.

Il difensore avvocato Ettore Auberti ha chiesto l'assoluzione con formula piena asserendo che la normalità di questi ultimi anni è notevolmente cambiata e ha esibito alcune fotografie dei giornali in cui delle donne compaiono completamente nude. Il pretore è stato di diverso avviso e ha emesso la sentenza di condanna.

s. m.

In una crisi di follia aggredisce la madre

Colta da improvvisa follia, una giovane di Orbassano si è scagliata contro la madre e la sorella, le ha picchiate e graffiate al viso, poi ha spaccato la radio e il televisore ed ha rovesciato tavolo e sedie. Si chiama Annunziata D'Arco, 36 anni, via Farini 8, è stata ricoverata più volte in casa di cura.

Dopo la crisi si è barricata in camera, sono intervenuti pompieri di Rivalta e infermieri della Croce Rossa di Beinasco che l'hanno portata a Villa Azzurra di Grugliasco.

In libertà 8 arrestati per disordini in centro

Sono stati messi in libertà provvisoria otto degli undici arrestati per i disordini di sabato 25 novembre ed il cui processo per direttissima era stato rinviato.

Sono Luciano Pasquale, 20 anni, via Garibaldi 59; Daniela Alfieri, 15 anni, Lungo Po Antonelli 63; Marinella Talenti, 15 anni, via Sansovino 98/53; Emanuela Rollino, 16 anni, via Montecristallo 2; Maurizio Mirone, 15 anni, via Spaventa 27, accusati di oltraggio. Vito Vitale, 19 anni, via Barbaroux 5; Federico Salzani, 18 anni, via Brandizzo 24 e Luigi Majorda, 18 anni, Lungo Po Antonelli 33, accusati di aver scagliato pietre contro le forze dell'ordine.

Sono rimasti in carcere invece Carmine Fiorillo, 23 anni, corso Regina 5; Gianluigi Andreetto, 19 anni, di Grugliasco e Luciano Durando, 19 anni, di Carmiana, per i quali c'è l'aggravante di aver provocato lesioni in gruppo con più di 10 persone.

Chiusi due club privati

Due locali sono stati chiusi per ordine del pretore. Sono il «Santa Tecla», in via Cigna, e il «Drago» al 39 di via San Donato. Il provvedimento è stato preso in seguito ad alcune irregolarità rilevate dalla «Mobile».

i lettori ci scrivono

All'alba, baccano d'inferno

«Nella vostra rubrica "I lettori ci scrivono" (edizione "Stampa Sera" del 16 novembre) il funzionario della Dir. Mun. Raccolta Rifiuti dott. Silvestro affermava: "A questo proposito le segnalo che col 1° dicembre verrà eliminato il sistema a bidoni nella zona corso Re Umberto, corso Galileo Ferraris, e verrà introdotto il nuovo sistema coi sacchi a perdere".

«Il mattino del 2 dicembre, alle solite ore (6,30) la raccolta continuava col vecchio sistema e lo sbattimento dei bidoni sul carro dell'azienda durava a lungo con un baccano infernale che escludeva ogni possibilità di riposo. E' forse fallita la ditta fornitrice dei sacchi a perdere? Perché non si possono eliminare immediatamente questi rumori quando è già stato stabilito il sistema da adottare allo scopo?

«Credo che tutti i cittadini interessati ne chiedano formale ed effettiva assicurazione senza ulteriori indugi. E' in gioco la salute dei cittadini stessi, signori amministratori».

Segue la firma

Grazie, signor Questore

«Sono un esercente di via Nizza e colgo l'occasione per dire "Grazie, signor Questore". Infatti proprio in questi giorni ho notato con vera soddisfazione che è stata messa di servizio in suddetta zona una pattuglia di polizia.

«E subito, come per il colpo di una bacchetta magica, lo sporco della zona è sparito.

«Finalmente si torna a respirare, si può passeggiare sotto i portici, i clienti ritornano ed i bimbi possiamo farli andare tranquilli. Sicuramente il signor Questore non poteva fare un regalo di Natale migliore».

Giuseppe Giordano

Gli onesti ci sono

«Vorrei che queste mie poche righe venissero pubblicate in quanto esse rappresentano l'unico mezzo che ho per segnalare un fatto e contemporaneamente ringraziare una persona onesta.

«Il giorno 27 novembre ho smarrito in corso Unione Sovietica, angolo via Anselmetti, il mio portafoglio contenente una somma di denaro ed i documenti. Esso è stato ritrovato il giorno successivo dal signor Pier Carlo Garella il quale l'ha consegnato al vicino comando dei vigili urbani i quali gentilmente hanno provveduto a mettersi in contatto con me. Ciò che mi ha fatto più piacere è stato, oltre al ritrovamento in sé, il constatare di persona che esistono ancora degli uomini onesti.

«Vorrei pertanto segnalare e ringraziare pubblicamente il signor Garella al quale rivolgo l'invito di mettersi in contatto con me attraverso "I lettori ci scrivono" (la rubrica sa il mio indirizzo) affinché possa ringraziarlo personalmente e dargli quanto gli spetta. Adesso non posso farlo in quanto conosco solo nome e cognome del signor Garella e nient'altro. Mi scuso per il disturbo e porgo distinti saluti».

Domenico Oreglia da Carrù

Domattina i funerali del partigiano *Tonino*

Vasto cordoglio ha suscitato la morte, avvenuta ieri per un infarto, del vicedirettore generale dell'Italgas ing. Antonio Guermani. Aveva 61 anni. Notissimo nell'ambiente dell'antifascismo torinese, durante la guerra di liberazione aveva comandato con il nome di battaglia «Tonino» i Partigiani Autonomi della IV Zona Piemonte.

I funerali dell'ing. Guermani, che lascia la moglie Duccia e sei figli, avranno luogo domani.

LA BELLA ATTRICE ESORDISCE IN LIBRERIA

La Lollo oggi a Torino illustrerà la sua Italia

Presenta il volume con 170 fotografie scelte fra le migliaia scattate in tutte le regioni - Commenta: "Ho dovuto ricorrere a travestimenti e trucchi: la gente di fronte a me si metteva in posa"

Gina Lollobrigida è oggi a Torino in veste d'autrice e di fotografa: alle 18 nella libreria Fogola di piazza Carlo Felice presenterà il suo libro Italia mia, *firmandone con dedica le copie.*

Il volume riproduce una prima selezione (170, le migliori) delle ventimila fotografie che la Lollo ha scattato un po' dappertutto nel nostro paese. Il libro è tutto da guardare: Gina si esprime efficacemente anche con l'obiettivo. Per scoprire i motivi che l'hanno indotta a rivaleggiare con illustri «maestri dell'immagine» occorre affidarsi alle dichiarazioni di cui in questi giorni è prodiga.

Quella che in un film è stata «la più bella donna del mondo» dice: «Ho guardato l'Italia con amore, senza tentare sottolineature, ma interessandomi all'anima delle persone che incontravo. Dapprima è stato un hobby, poi è diventato qualcosa di molto più serio: un modo di esprimere me stessa, che il cinema non consente se non con infinite limitazioni. Le maggiori difficoltà mi si sono presentate nelle mie peregrinazioni per l'Italia e nella fase di selezione del materiale. Nella notorietà — e forse nell'affetto che tanta gente mi dimostra — ho trovato il mio primo grande *handicap:* l'impossibilità di lavorare tranquillamente, come un fotografo qualsiasi, mi ha costretta più volte a ricorrere a camuffamenti incredibili ed a recitare. Così mi sono ritrovata inaspettatamente attrice. Oltre a indossare strane parrucche, vestirmi nelle fogge più svariate, mettermi in bocca molti noccioli di ciliegia per alterare i tratti del viso, ho dovuto assumere gli atteggiamenti dei personaggi che imitavo. Passavo così per una sconosciuta turista, a volte decisamente brutta. Il lavoro finale, di selezione e accostamento delle immagini, che spesso formano un discorso, è stato molto più impegnativo e gravoso di quanto immaginassi. E assai più lungo. Ritenevo di concludere la fatica nel giro di alcuni mesi e invece è durata due anni».

Come ha cominciato la Lollobrigida a fotografare? Come si è scoperta «cacciatrice d'immagini» così entusiasta da recarsi un giorno al Quirinale con tutto l'armamentario di macchine, filtri, flashes, sì che il Presidente, di fronte a tanto zelo professionale, non poté far a meno di concederle qualche «istantanea»?

«Fui invitata da "Life" — *risponde* — a fare un servizio fotografico: quando lo videro, mi ordinarono subito un libro sull'Italia. Ho accolto l'invito con entusiasmo. Però mi sono accorta che la faccenda mi prendeva completamente, e ho messo tutto il mio fervore al servizio di questo nuovo lavoro. Quasi contemporaneamente ho ripreso a dipingere, ritornando all'attività dei tempi in cui ero allieva all'Accademia delle Belle Arti di Roma. E' stata una conversione verso due modi simili di esprimermi, come non sarebbe possibile con il cinema».

La Lollobrigida: «Ho guardato l'Italia con amore»

Alberto Moravia che con il suo romanzo La romana offrì nel 1954 a Gina Lollobrigida una delle eccellenti occasioni drammatiche della sua carriera, ha scritto per Italia mia *una presentazione nella quale analizza non soltanto il lavoro dell'attrice fattasi fotografa, ma anche la personalità della donna:* «La tua Italia — *scrive fra l'altro* — non è quella dei giornali di sinistra; ma non è neppure quella dei giornali di destra. Né è l'Italia della cosiddetta maggioranza silenziosa. E' semplicemente l'Italia di Gina Lollobrigida... Le tue fotografie ci parlano di un'Italia di piccola gente, di modesti lavori artigianali, di devozioni abitudinarie, di svaghi poco dispendiosi, di affetti familiari, di paesaggi turistici, di monumenti tanto famosi da essere addirittura invisibili... Attraverso la "normalità" di certe immagini ti sei sforzata di ricostruire l'identità (oggi si direbbe l'identikit) di quello che un tempo, ma non molto tempo fa, veniva chiamata quasi misticamente "l'italianità". Vale a dire: le tue immagini, come ho già notato, non interpretano la realtà italiana, si limitano a recuperarla; ma proprio per questo, forse, vanno decodificate come i segni di un solo discorso nel quale anche la tarantella di Agrigento ha il suo posto e la sua necessità».

Italia mia costa 8500 lire ed è edito da Salani, la Casa fiorentina di cui Mirko Skofic, già marito dell'autrice, è consigliere d'amministrazione. «E' stato mio figlio, Milko jr. — dice *Gina*, — a consigliarmi di far stampare il libro da suo padre. Perché non avrei dovuto? L'impresa è riuscita, e nel modo che desideravo». *Da tempo si sa che, uniti o separati, gli ex coniugi Skofic hanno sempre avuto assai spiccato il senso degli affari.*

Achille Valdata

La banda di minorenni sgominata a Nichelino

Agguato con cinepresa per smascherare i ladri

Dodici arrestati, cinque denunciati - "Da più di un anno — dicono i carabinieri — seminavano il panico nella città" - Rubate quattrocento auto, molte sono state distrutte

A Nichelino li conoscono come «Diabolik», «Picchiatore», «Tappo»: soprannomi scherzosi, sospesi tra il gergo della «mala» e quello dei fumetti. Sono ragazzi fra i 15 e i 20 anni: un gruppo di sbandati, incerti — come i loro nomignoli — se considerarsi «delinquenti» o personaggi usciti da un romanzo d'avventura. Si erano specializzati in furti d'auto. Per identificarli ci sono voluti mesi di appostamenti: con binocoli, cineprese.

«Erano in tutto 25 elementi — dicono i carabinieri — *che avevano il quartier generale in piazza San Quirico. E' l'ultima "cricca" di ladri minorenni scoperta a Nichelino, dove il fenomeno della delinquenza minorile ha assunto negli ultimi due anni punte preoccupanti».*

Ieri dodici di questi ragazzi sono finiti in carcere. Sono i fratelli Piero e Eros Buzzecarin, di 20 e 17 anni; Adelmo Cecheliani, 18 anni; Sergio Giordano, 16 anni, tutti di Nichelino. Con loro sono stati arrestati: Vittorio Groppo e Italo Marengo, 17 anni, residenti a Moncalieri; Franco Mesiti, 15 anni; Antonio Munari, 18 anni; Francesco Zaccagnino, 17 anni; Giancarlo Zago, 17 anni, da Nichelino; Antonio Farina, 16 anni, e Renzo Garola, 19 anni, da Moncalieri. Altri cinque sono denunciati a piede libero: Enrico Bertone, 21 anni; Luciano Bollati, 18 anni; Mario Bottaro, 17 anni; Alessandro Tigrande, 16 anni e Tiziano Perosino, 17 anni, da Nichelino.

«Per più di un anno — dice il brigadiere Viada dei carabinieri — *hanno seminato il panico a Nichelino e Moncalieri».* Secondo l'accusa avrebbero rubato oltre 400 auto, distruggendole o rivendendole in pezzi. Alle loro spalle ci sarebbero delinquenti veri, molto più vecchi e più esperti di loro, che li avrebbero strumentalizzati.

Operaio di Villardora si ferisce alla testa

Un operaio di Villardora è ricoverato alle Molinette con una larga ferita al viso. Ai medici del pronto soccorso ha detto: «Mi sono fatto male cadendo in casa».

E' Gesuino Lanzetta, ha 40 anni. Abita in via Morio 11. Ieri sera è stato accompagnato da un amico al San Giovanni. Era ferito alla testa. Dopo le prime medicazioni, è stato trasferito alle Molinette. Guarirà in una decina di giorni.

Nel doppio fondo di un camion

Sequestrate a Volpiano oltre trentamila sigarette

L'operazione della tributaria, messa in allarme dalle "auto-staffetta" del contrabbando - Arrestato l'autista dell'autocarro

Trentamila sigarette di contrabbando sono state sequestrate stamane dalla polizia tributaria; erano nascoste nel doppiofondo di un camion targato Savona, l'autista è stato arrestato. E' Rodolfo Bottani, di 30 anni, abitante a Varese.

Due pattuglie erano in servizio stamattina sulla strada nei pressi di Volpiano. La loro attenzione è stata attirata verso le 10 dal passaggio di una autovettura veloce, targata Varese, già nota alle squadre di repressione del contrabbando. Non è stato possibile fermarla, ma gli agenti si sono messi in allarme. Era infatti la «staffetta» del trasporto: il guidatore o non ha notato la presenza della Tributaria, o non ha più fatto in tempo ad avvertire i complici.

Pochi minuti dopo infatti è giunto un autocarro preceduto da una seconda auto, pure targata Varese; questa è riuscita a sparire, il camion era carico di bottiglie vuote; secondo i fogli di accompagnamento doveva portarle da Milano a Torino. Non era certo sulla strada più breve, gli agenti hanno compiuto una rapida perquisizione e scoperto nel cassone un doppio fondo. Qui erano nascosti 600 chili di sigarette estere — circa 30 mila «pezzi» — ancora racchiuse in bricolle bagnate: evidentemente erano state gettate oltre il confine nei giorni scorsi (sul Varesotto pioveva) e non erano state ritirate immediatamente.

Il camion è stato portato a Torino: è sotto sequestro; il Bottani, rinchiuso alle Nuove.

Chiuse scuole e banche

In molte elementari e medie le lezioni riprenderanno lunedì: due giorni di sciopero, venerdì festa, sabato "ponte" - Le agitazioni dei metalmeccanici

In molte classi, dalle elementari ai licei, oggi non si fa lezione. Gli studenti torneranno a scuola soltanto lunedì. Il grande «ponte» è incominciato. Per due giorni sono in sciopero maestri e professori. Venerdì è festivo.

Lo sciopero è stato dichiarato da tutti i sindacati, quelli confederali e quelli autonomi. Ci sono rivendicazioni di carattere normativo ed economico. Tra l'altro: riordino dei ruoli, riliquidazione delle pensioni, diritto di assemblea.

METALMECCANICI — Anche oggi sono in programma scioperi «articolati». La federazione unitaria (Fim, Fiom e Uilm) ha proclamato astensioni dal lavoro di varia durata in tutti gli stabilimenti Fiat. L'azienda informa che su una forza di 48.302 operai si sono presentati al lavoro 24.343 (50,4 per cento); su 17.304 impiegati hanno lavorato 17.024 (98,4 per cento); questi dati si riferiscono al primo turno ed al turno normale (non però per gli stabilimenti dove era programmato uno sciopero di 4 ore, perché è previsto al termine dell'orario). L'agitazione è di tutta la giornata nelle industrie medie e piccole di borgo San Paolo, di Collegno, di borgo Vittoria, di Pinerolo e Orbassano. In Val di Susa lo sciopero è di 4 ore.

TRENI — Il personale di macchina di Torino-Smistamento annuncia per domani e sabato altre agitazioni. I convogli si fermeranno per mezz'ora o partiranno in ritardo.

Forse per un malore la sciagura di Cambiano

L'operaia di 27 anni ha sbandato inspiegabilmente con la sua auto - Si è schiantata contro un camion

Maria Scalenghe, 27 anni

Un'inchiesta è stata aperta sulla morte dell'operaia Maria Scalenghe, di 27 anni, abitante a Santena in vicolo Aosta 18 con i genitori ed un fratello. La giovane si è schiantata con la sua auto ieri poco dopo mezzogiorno contro un camion: l'incidente è accaduto sul cavalcavia di Cambiano. Maria Scalenghe era in mutua da una decina di giorni; ieri è uscita di casa per andare ad una visita di controllo, forse doveva anche fare alcuni esami.

L'autista del camion, Gino Ercoli, 44 anni, residente a Fermo, ha detto ai carabinieri: «Viaggiavo sulla destra, quando ho visto sbucare la 500 era già di fronte a me, sembrava un bolide impazzito. Ho frenato, ma non è servito a nulla». L'utilitaria della Scalenghe si è schiantata contro il muso dell'autotreno e la giovane è morta sul colpo per frattura della base cranica.

L'ipotesi più probabile è un improvviso malore della donna. L'auto ha sbandato appena cominciata la discesa, senza motivo, non risulta che si fosse spostata per un sorpasso. Il cadavere è stato estratto dai rottami con la fiamma ossidrica, poi è stato portato alla camera mortuaria del cimitero di Cambiano. Qui probabilmente sarà sottoposto a una perizia necroscopica per cercare di chiarire le ragioni della disgrazia.

— Un commerciante è stato stroncato da un collasso cardiaco ieri sera alle 20 in piazza Bengasi. Egidio Ciariano, 61 anni, via Cassini 48, rientrava in città, si è fermato al dazio per consegnare alcune bollette. E' ripartito, ma all'angolo con corso Traiano ha accostato la macchina al marciapiede. La vettura è stata notata poco dopo da alcuni impiegati del dazio.

La loro attenzione è stata richiamata dal fatto che la vettura aveva il motore acceso e non c'era nessuno al volante. Si sono avvicinati ed hanno visto l'uomo, che poco prima era entrato nei loro uffici, riverso sul sedile. Ogni soccorso era ormai inutile; il Ciariano soffriva da tempo di disturbi cardiaci, pochi giorni fa si era sottoposto ad una visita di controllo. Ieri sera ha avuto una nuova crisi.

Furto di vestiti

Il commerciante Pasquale Cerasi, via Filadelfia 23, stanotte alle 5 è stato avvisato che i ladri erano entrati nel suo negozio di abbigliamento in via Arnaldo da Brescia 4. Passando da un locale a fianco, avevano forato la parete e portato via vestiti per un valore di circa 2 milioni di lire. Il Cerasi ha denunciato il furto in Questura.

In "Disney on Parade" al Parco Ruffini

Topolino in carne ed ossa tra l'entusiasmo dei bimbi

(a. vald.) Visti per alcuni decenni soltanto sugli schermi, i popolari personaggi di Walt Disney hanno conquistato il mondo soprattutto infantile attraverso centinaia di «cartoons», i disegni animati di cui sono i protagonisti festosi.

Con «Disney on parade», che ha esordito iersera in una cornice di folla al Palazzo dello Sport di parco Ruffini, quei personaggi si sono, rinnovando la tradizione, presentati al solito modo cinematografico e disegnato. Ma per brevi istanti, perché, spentosi quasi subito lo schermo, hanno fatto la loro clamorosa irruzione in carne e ossa sulla vastissima pista creature vive che, debitamente camuffate, avevano gli stessi connotati di Topolino e Pluto, di Paperino e Pippo, dei Tre porcellini, dei nani che fanno corona a Biancaneve, di Dumbo, del Leprotto bisestile, di Alice e di Cenerentola, del Lupo cattivo, del Re e della Regina di Cuori, di tanti altri ancora.

Esultanza di bimbi allo spettacolo, felicità incontenibile di quelli seduti ai bordi della pista, che potevano stringere le mani di Micky Mouse o di Donald Duck, aver baciti dalle [illegible] di Perrault o dei fratelli Grimm, ricevere carezze e sberleffi dalle scimmie componenti il balletto in cui agisce Mowgli, il piccolo indiano immortalato da Kipling nel «Libro della giungla».

Realizzato con ritmo vivace, sostenuto da un nutrito e scattante corpo di ballo femminile e maschile, guidato da un accompagnamento musicale a grande orchestra registrato su nastro e amplificato stereofonicamente, lo spettacolo costituisce una variopinta strenna prenatalizia non solo per i marmocchi ma anche per gli adulti che li accompagnano.

Nello show, diviso in due tempi, s'inseriscono difatti veri e propri «numeri» da circo, specie quello degli acrobati alle alte pertiche flessibili, e l'altro di Topolino motociclista che, sul filo teso, esegue rischiosi esercizi insieme con una trapezista. Luci e colori, canti, suoni danno fantasmagorico risalto alla festosa «parata» che, due volte al giorno (e tre alla domenica con riposo al lunedì), si replica fino al 20 dicembre.

«Benvenuto a Torino, mister Topolino»

stasera alla Tv

MARLENE-VENERE

Sul SECONDO CANALE in un vecchio film di Von Sternberg con Herbert Marshall e Cary Grant - Per il PRIMO musica sinfonica, i prezzi e la medicina d'oggi

Non è certo un capolavoro VENERE BIONDA, terzo film del ciclo dedicato a Marlene Dietrich che vedremo stasera alle 21,15 sul Secondo Canale, così come non lo è nessuno dei sei-sette quali la diresse Joseph von Sternberg, tra il 1930 e il 1935, durante il loro sodalizio hollywoodiano. Docile, sia pure con qualche impennata, alle direttive dei dirigenti della Paramount, il regista-«talent scout» non fece che ripetere, con poche variazioni sul tema, la formula dell'«Angelo azzurro», limitandosi a trasformare la seduttrice dalle provocanti giarrettiere in una avventuriera accetta ai gusti del pubblico dell'epoca. Che si trattasse di cattivo gusto se n'è avuta una prova più che convincente in «Marocco». Ma anche gli altri soggetti sono tutti ispirati allo stile d'una certa letteratura d'evasione a buon mercato (quella di Maurice Dekobra, di Pierre Benoit, di Paul Morand) con le loro donne fatali o perverse dietro un volto d'angelo ed i loro eroi travolti dalla tempesta delle passioni.

Marlene Dietrich

In tutti questi film (gli altri sono «Disonorata», «Shanghai Express», «La grande Caterina», «Capriccio spagnolo») il ruolo di Marlene ha una costante: è sempre contesa tra due uomini ed anche quando pare dominare la situazione ne è la vittima espiatoria. In più è quasi sempre una cantante di cabaret e, con la sola eccezione per la parte di zarina di tutte le Russie, una donna perduta.

«Venere bionda» vede Marlene, disputata tra un marito, che è Herbert Marshall ed un amante, che è Cary Grant, degradarsi fino ai limiti dell'abiezione, ma alla fine redimersi in una conclusione che è una resa evidente alla morale hollywoodiana. La trama, scritta dallo stesso Sternberg, le assegna il personaggio di Hellen, ex divetta del varietà berlinese.

* *

I programmi del Nazionale sono aperti alle 21 dalla quinta puntata del programma GRANDI DIRETTORI D'ORCHESTRA, dedicata a GEORGES PRETRE, uno tra i personaggi più attivi e più interessanti del mondo musicale, sempre presente nei festival di maggior prestigio, nelle sale d'incisione discografiche e negli auditori, insieme con le più celebri orchestre, nei teatri lirici.

* *

Alle 22 al posto di MERCOLEDI' SPORT (anticipato alle 18,15 con la trasmissione, da Firenze, d'una sintesi filmata dell'incontro di CALCIO tra le squadre della LEGA ITALIANA e della LEGA BELGA) andrà in onda un «servizio speciale del Tg» di Umberto Andalini e Gino Nebiolo sul tema PRODUZIONE E PREZZI, PROBLEMA D'OGGI.

* *

Sul Secondo, alle 23 riprende le trasmissioni la rubrica MEDICINA D'OGGI, destinata alla classe medica, con un servizio sulla genetica.

d. g.

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Gira e gioca).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: La tv dei ragazzi (Vacanze nell'isola dei gabbiani - Cartoni animati).
18,45: Opinioni a confronto.
19,15: Sapere (Il petrolio).
19,45: Sport - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Grandi direttori d'orchestra (Georges Prêtre).
22 —: Servizio speciale del TG (Produzione e prezzi, problema d'oggi).
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Un mito per due dopoguerra: Marlene Dietrich (Venere bionda, film).
22,50: Prima visione.
23 —: Medicina oggi (Introduzione alla Genetica).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,10: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Sono distrutto (telefilm) - 19,50: Cronache delle Camere federali - 20,40: Il ragazzo gentile (telefilm) - 21,30: Attraverso un Cantone (Lucerna) - 22,15: The band (jazz) - 22,45: Telegiornale.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 9,45: Trasmissioni scolastiche - 12,30: Sapere - 13: Nord chiama Sud - 13,30: Telegiornale - 14: Cronache italiane - 15: Trasmissioni scolastiche - 17: Per i più piccini - 17,30: Telegiornale - 17,45: La tv dei ragazzi - 18,45: Sapere - 19,15: Turno C - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna politica (dibattito do-psi) - 21,30: Passo di mare - 22,30: Cantacortile - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Gulp! - 21,30: Rischiatutto - 22,45: L'approdo (Ezra Pound).

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
16,15 Per voi giovani
16,40 Programma per i piccoli
17,05 Il girasole, programma mosaico
18,10 Cronache del mezzogiorno
18,25 Novità assoluta: H. Berlioz «Sinfonia fantastica»
18,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Andata e ritorno
21,15 Radioteatro «Poi... ci sarà anche Oreste», di F. Puggioni
22 — Intervallo musicale
22,10 [illegible], nel centenario della morte: «Il castello stregato»
23 — Oggi al Parlamento
23,30 Le nostre orchestre di musica leggera.

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17,30; 22; 24
15 — Punto interrogativo
15,35 Media delle valute, bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,45 Chiamate Roma 3131
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il convegno dei cinque
21 — Supersonic
22,40 Madame Bovary, di Flaubert (10)
23,05 ... e via discorrendo
23,20 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21
15,30 Pagine pianistiche
16,15 Orsa minore, Heinrich Böll, «Concerto per quattro voci»
17 — Le opinioni degli altri
17,20 Classe unica
17,35 Musica fuori schema
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 Il linguaggio della malavita (1)
20,45 Idee e fatti della musica
21,15 Sette arti
21,30 La romanza da salotto
22,30 Musica, novità librarie.

Musical per Jacopone

Laudi sacre con il rock

Roma, 6 dicembre.

«E' tutto pronto», spiega Franco Migliacci, il paroliere di tante canzoni di Nada e di Morandi. «Abbiamo il copione, le canzoni, perfino il protagonista. Ma non riusciamo a vendere lo spettacolo come vorremmo. Noi avevamo pensato di affidare la parte di Jacopone a Toma Bebic, un attore, compositore e scrittore jugoslavo. I teatri di mezza Italia ci hanno risposto: dateci Gianni Morandi e riempiremo le sale, altrimenti sarà un fiasco».

Migliacci è perplesso: il musical-rock Jacopone da Todi è nato dalla penna di Cinti e Gamna, due autori che lavorano prevalentemente per la tv, in vista di un personaggio dalle caratteristiche eguali a quelle riscontrate in Bebic (le foto sono ancora più esplicite delle parole). Se si mette Morandi il personaggio si trasforma completamente.

Lo spettacolo, il cui debutto è previsto in qualsiasi caso non oltre il mese di gennaio, è stato scritto in forma di oratorio: i testi saranno letti e recitati da attori perennemente in scena, sull'esempio di quanto facevano i duecenteschi clerici vagantes. Anche i «musici» (nella fattispecie un complesso rock) saranno sempre in palcoscenico per eseguire le composizioni di Cini, Montedura, Dario Farina e Mauro Lusini, che saranno anche fra gli interpreti, ed alle quali ha dato versi l'estro poetico di Migliacci.

«Dopo aver scritto centinaia di canzoni, spiega il paroliere, stavolta mi pare di aver fatto qualcosa di nuovo. Spiegare in rock i motivi che hanno spinto Jacopone ad abbandonare la sua vita gaudente per entrare nell'ordine dei francescani non è stato facile». *Il contenuto di una delle canzoni è questo: io ho visto che il cane guardava il gregge e il padrone gli dava un bell'osso; ho visto il cavallo tirare il carro e ricevere un mucchio di biada; allora ho pensato che il mondo era giusto. Ma poi mi sono accorto che quando il cane invecchia gli spaccano la testa con una pietra e quando il cavallo non tira più ne fanno bistecche: allora ho capito che in questo mondo non c'è giustizia.*

Enrico Morbelli

Una nuova pellicola per Chaplin (83 anni)

Londra, 6 dicembre.

Charlie Chaplin, che ha ora 83 anni, si prepara ad un nuovo film, che avrà come titolo «The freak». Chaplin conta di dirigerlo e di interpretarvi una piccola parte; protagoniste le figlie Josephine e Victoria, nate dalla quarta moglie Oona.

Chaplin, che vive attualmente in Svizzera, spera di cominciare le riprese del film entro i prossimi mesi in Inghilterra; il produttore sarà probabilmente Jerome Epstein, un suo intimo amico. Sarà questo il primo film di Chaplin dopo «La contessa di Hongkong», che risale a sette anni fa e che ebbe come interpreti Sophia Loren e Marlon Brando.

dove andiamo questa sera

MICROFONO D'ORO

Il Microfono d'Oro 1972 è giunto con successo alla prima finale, svoltasi presso la sala danze « FORTINO » di Via Cigna 47 sabato 2-12-1972. Nella foto il piccolo Salitta Fabrizio mentre riceve la coppa del 1° premio dal presentatore sig. Sergio Colombo e dal sig. Angelo Valla, direttore della Società organizzatrice O.V.E.B.L. (Foto Bo Giuliano)

teatri, ritrovi a Torino

[illegible]

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prima visione

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

Spettacoli di provincia

[illegible]

Piemonte

[illegible]

in Liguria

[illegible]

Uno spettacolo sul soldato Svejk

Raffaella canta la pace

La De Vita con Beppe De Meo al Gobetti in Hasek e Brecht

Beppe De Meo e la De Vita ieri al Gobetti

Complesse sono le ispirazioni dello spettacolo di cabaret Io sono quello Svejk presentato ieri al Gobetti da Raffaella De Vita e Beppe De Meo davanti ad un pubblico scarso ma partecipe.

Le avventure del buon soldato Svejk nella guerra mondiale sono il capolavoro dello scrittore cecoslovacco Jaroslav Hasek. Hasek aveva temperamento di anarchico, estro di artista. Nel 1911 fondò il « Partito del progresso moderato nell'ambito della legge », che osseqiava in modo platelie il regime austro-ungarico. Un comportamento che il suo eroe Svejk riprenderà nel romanzo comico incompiuto: il protagonista, pacioso più che pacifico, viene arruolato allo scoppio della prima guerra mondiale e strappato al suo commercio di cani e ai prottutto ai suoi ozi nell'osteria del Calice. Candido e mite, egli smonterà l'assurda logica della burocrazia militare.

In particolare riduce alla disperazione, come attendente, il suo ufficiale, il tenente Lukas. A questa ed altre scene hanno fatto ricorso la De Vita e De Meo per ribadire un ostinato impegno antimilitarista già affermato nei due precedenti spettacoli, sulla poesia di Bertolt Brecht e Fai la nanna cocco bello, finché dura 'sto macello. Se si pensa poi che lo stesso Brecht attinse a piene mani dal romanzo per il suo Schweyk nella seconda guerra mondiale, si avrà la controprova degli interessi culturali che animano l'affiatato duo di attori-cantanti.

La De Vita, con l'aiuto del regista Matteo Maria Giorgetti, non riassume — naturalmente — il ponderoso libro. Ne sceglie alcune pagine, le taglia e le elabora secondo una prospettiva ancora più grottesca, se possibile, dell'originale. Così l'amaro tango tutto giocato sul trito concetto che la vita è un carnevale, si strozza in una smorfia di morte perché il ballerino avvincendosi alla sua compagna, l'ha schiantata. Così, della ragica che trapassò un ufficiale idiota, si precisa che causò anche danni in fureria.

Questa è la componente ideologica dello spettacolo che ne occupa i primi tre quarti d'ora richiedendo purtroppo anche un'approfondita conoscenza del capolavoro dello scrittore boemo. Nel secondo tempo la De Vita e De Meo si limitano ad un tono da cabaret impegnato, validamente appoggiati dal pianista Gaetano Liguori e secondo i movimenti coreografici suggeriti da Claudia Lawrence. Tra alcuni « nonsense » piuttosto vaghi e parecchie ballate populiste, spicca l'esecuzione di E che venne alla donna del soldato, ancora di Brecht. Qui e altrove si applaude volentieri Raffaella De Vita, tanto vibrante quanto invece sembra esile e rassegnata: ha una voce duttile bene impostata, nonché un temperamento originale che le permette di imporre un repertorio difficile.

Piero Perona

Vi piace il classico?

Il miracolo di Montserrat

Montserrat Caballé canta arie da opere di Verdi, Donizetti, Charpentier, Puccini (RCA).

E' giunto anche in Italia il disco registrato qualche anno fa dalla Caballé. E' già il lavoro di una cantante all'apice delle sue possibilità tecniche ed espressive, al punto che Rodolfo Celletti non esita a rilevarne con incondizionata ammirazione la « rara, se non unica qualità del canto e dell'interpretazione », la « sfera quasi di miracolo » cui è portato il gioco dei legati, e ancora la « memorabile lezione » insita nell'esecuzione dell'insidiosissimo « Ecco l'orrido campo » dal « Ballo in maschera ».

Sono usciti:

● Grandi monologhi wagneriani — Basso Theo Adam; direttore Otmar Suitner (Telefunken).

● I grandi della lirica — Tenore Nino Piccaluga. Brani da Pagliacci, Africana, Carmen, Manon Lescaut, Dejanice, Otello, Sly, Trovatore, Fanciulla del West, Tosca. Ricostruzione tecnica (Vedette).

● I grandi della lirica — Tenore Aristodemo Giorgini. Brani da Marta, Bohème, Traviata, Sonnambula, Tosca, Puritani, Pescatori di perle, Elisir d'amore, Rigoletto. Ricostruzione tecnica (Vedette).

r. gu.

concerti

Pommier all'ultimo momento

Il pianista stasera per l'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio il pianista J. B. Pommier esegue, per l'Unione Musicale, la « Toccata » in mi min. di Bach, le « Variazioni su un tema di Händel » di Brahms, « Papillons » di Schumann, « Sonatina » di Ravel e alcune composizioni di Debussy.

Il giovane pianista francese Jean-Bernard Pommier (Béziers, 1944), preceduto da eccellenti referenze, sostituisce nel concerto di questa sera, il pianista precedentemente programmato e attualmente indisposto.

Il Pommier si presenta con un programma ampio ed eclettico, che s'inizia con una di quelle « Toccate » di Bach (quella in mi min.), che possono essere considerate magnifici saggi non solo della sua eccezionale tecnica strumentale, ma soprattutto di quella prodigiosa arte di improvvisatore, per cui egli fu tanto apprezzato da contemporanei e in cui non ebbe rivali.

Le « Variazioni e fuga su un tema di Händel » (1861) sono tra le migliori composizioni pianistiche di Brahms, dove il ventottenne musicista amburghese rivela la raggiunta pienezza della maestria compositiva nella forma della « variazione », in cui si dimostrò il più diretto successore di Beethoven.

« Papillons » fu tra le prime composizioni pianistiche di Robert Schumann, che lì iniziò diciannovenne appena, e pur non avendo ancora raggiunto quello inconfondibile sviluppo di stile e di scrittura che caratterizza la sua produzione successiva, dimostra già una fantasiosità e un'eleganza assai rara in quell'epoca. Chiudono la serata la squisita e raffinata « Sonatina » di Ravel e alcune colorite composizioni di Debussy: i tre preludi « Minstrels », « La Puerta del vino » e « Feux d'artifice » e la luminosa « Isle joyeuse ».

l. c.

Incontro con la Novaro

La regista che viene dal ballo

Si replica questa sera, al Teatro Nuovo, alle 21, per il turno B, « Il trovatore » di Verdi. Dirige Oliviero de Fabritiis; regia di Luciana Novaro.

Luciana Novaro è giunta alla regia, dopo una lunga e brillante carriera di ballerina e coreografa, professioni che le consentono, oggi, di svolgere il suo nuovo lavoro con grande esperienza.

Alla bella signora, elegante, energica, non c'è il caso di fare domande, è sufficiente ascoltare la sua biografia, in sintesi.

« Sono nata a Genova, persi papà a nove anni, mi trasferii a Milano, ed entrai alla scuola di ballo della Scala. Maestri celebri: Giussani, Massucchelli, Faraboni. Appena a 15 anni, esordii, prima ballerina nel "Principe Igor" e, oltre alla danza classica, mi dedicai al balletto di "carattere". Con la compagnia di Nives Poli, venni anche a Torino, nel '40. Lasciai la danza molto presto, e mi affidarono la direzione del Corpo di ballo della Scala. I miei interessi erano troppi per continuare ad essere soltanto una prima ballerina ».

A Torino, *Luciana Novaro ha esordito come regista, con* Il trovatore, *mentre l'anno scorso curò la coreografia di* Carmen. « Per l'opera verdiana — *dice con semplicità* — ho rifiutato le sovrastrutture; abbiamo usato la tecnica del "*flash-back*" per le processioni delle scene (fra l'altro l'Ente Regio ha tecnici bravissimi, soprattutto per le luci). Desidero essere ricordata come regista verdiana. Fra le molte opere cui ho collaborato, amo "*Aida*", poiché a questo capolavoro ho partecipato facendo prima il moretto, ho agitato la palma, poi prima ballerina, coreografa all'Arena di Verona, regista, nel 1960 alla Fenice ».

« Vivendo fra le quinte e in palcoscenico, credo proprio di essere, oggi, una persona di teatro che conosce le proprie capacità e non si stanca di studiare, di cercare la verità e tenta di trasmetterla ai collaboratori, rispettando le esigenze di ognuno. La mia mimica e la versatilità mi hanno fruttato perfino proposte di fare il "*musical*". Sono infatti una buffona, mi piace fare imitazioni, improvvisare, ma, pur sapendo di dare un dispiacere a Remigio Paone, continuai la mia strada ».

Qualche altra notizia: Luciana Novaro ha una figlia di 12 anni che ama più del suo lavoro. Per lei confezionò l'abito di battesimo che, forse per una tradizione artistica, simile a quella familiare, venne poi indossato dal primogenito di Carla Fracci per la stessa cerimonia.

Maria Ajani

notizie dello sport

Campionato double-face: chi sale e chi scende

La mini-crisi del TORINO

Anche Rampanti chiama il medico

(e sono cinque gli indisponibili)

Rampanti è sfebbrato dopo un lieve attacco di tonsillite che l'aveva colpito domenica a Bologna subito dopo la partita. I medici lo vedranno oggi perché ieri Cattaneo era a Firenze per un congresso mentre Cozza aveva dovuto spostarsi a Novara. L'ala destra dovrebbe ristabilirsi in tempo utile per scendere in campo contro il Napoli ma il dubbio c'è e non va sottovalutato: così domenica il Torino rischia di scendere in campo senza quattro dei cinque componenti il suo reparto attaccante. Bui e Pulici sono in fase di recupero, ma è

Rampanti, giocherà?

presto per pronunciarsi con certezza riguardo alla loro utilizzazione. Sala sarà pronto, crediamo, per fine anno mentre il rientro di Cereser è stato rinviato a data da destinarsi.

« Sarà bene farci benedire — dice Ferrini, unico incrollabile superstite dell'attacco e di un Torino che non si arrende mai — perché ho l'impressione che quest'anno siamo gufati. Qualcuno che ci porti male in giro dev'esserci. Non sono superstizioso ma vorrei trovarlo questo qualcuno ».

« Siete demoralizzati? ».

« No, anzi io sono arrabbiato e non vedo l'ora di tornare in campo per giocare un'altra partita. Domenica mi sembra ancora così lontana... ».

« Certo, con tutti questi infortunati, fare di più non è possibile ».

« Io la penso a mio modo. Ci mancano Sala, Bui, Pulici, Cereser, ora Rampanti è ammalato, ma giochiamo sempre in undici. Soltanto che quest'anno ci va male tutto ciò che lo scorso anno ci andava bene ».

« Vuol dire le sconfitte su misura? ».

« Voglio dire tutto. Passi per Palermo, ma a Bergamo non meritavamo di perdere e così a San Siro, così a Bologna. Arriva un esordiente Musiello e fa gol contro di noi. Corso su punizione in quel modo non segnava chissà da quanto tempo ed ecco ripetersi contro il Torino. A Bologna segna per la prima volta Novellini, un ex bianconero per giunta. Siamo un istituto di beneficenza ».

« E adesso? ».

« Dobbiamo scuoterci, reagire, chiunque giochi. Ci vorrebbe una scossa. Io sono convinto che ci divertiremo ancora. La squadra è viva, gioca bene, anche se non segna mai, soprattutto in trasferta ».

« Allora è una questione di uomini ».

« A Bologna avevamo una punta, Toschi. Che cosa può fare da solo nel mezzo delle difese avversarie? Però vicino al gol ci arriviamo, almeno due o tre volte nelle partite fuori casa. Certo, se sbagliamo anche quelle occasioni non si può pretendere di vincere ».

« Che cosa dice il mister? ».

« Porcabboia ».

Giagnoni si prepara a dare la scossa e intanto con l'aiuto dei medici confida di recuperare non soltanto Rampanti, il quale appare soprattutto indebolito dalla malattia, ma anche Bui e Pulici. Con il ritorno delle due punte il Torino all'attacco si presenterebbe con altre chanches rispetto alle ultime partite e contro il Napoli si potrà ricominciare a vincere.

Franco Costa

Fabbri, finita la serie nera

Un Cagliari ormai pronto al recupero

CAGLIARI, 6 dicembre.

Edmondo Fabbri, l'allenatore rossoblù, dopo l'incredibile sconfitta con la Lazio, che ha portato il Cagliari al penultimo posto in classifica, non riesce a darsi pace: « Avevamo in mano un punto prezioso e meritato — dice — proprio il risultato che ci serviva per ricominciare a raddrizzare le cose. Quel punto ce l'eravamo lavorato a dovere e se lo avessimo conservato fino alla fine, neppure la Lazio credo avrebbe avuto da recriminare. Ma la fortuna quest'anno non è con noi e così è venuto quel gol assurdo, incredibile, a tempo scaduto. Avevamo noi la palla, bastava controllare il gioco ancora per qualche secondo e tutto sarebbe andato liscio. E invece la frittata ».

« Purtroppo — dice ancora Fabbri — quest'anno non ce ne vuole andare bene una che è una. Ci vanno proprio tutte storte. La Lazio è una bella squadretta, pratica un gioco veloce, eppure noi siamo riusciti a controllarla molto bene, dimostrando che abbiamo ormai superato la crisi delle prime giornate di campionato, anche se i risultati, purtroppo, ancora una volta ci danno torto. Devo dire comunque che la serie nera, a mio avviso, è finita all'Olimpico. Il Cagliari è di nuovo in salute, certo non nella migliore, ma comunque ad un punto tale da poter risalire la china ».

Abbiamo chiesto al tecnico rossoblù come spiega la brutta serie di risultati che ha portato la squadra sarda al penultimo posto in classifica. Fatto questo mai accaduto nella storia del Cagliari se non nel primo campionato in serie A. « La sfortuna — ribadisce Fabbri — la sfortuna ha avuto un peso determinante nelle nostre vicende. Certo molti giocatori non sono apparsi fino ad oggi nelle migliori condizioni, alcuni stanno rendendo al cinquanta per cento delle loro possibilità. Comunque, nonostante tutto avremmo dovuto avere almeno tre o quattro punti in più. E con quelli la nostra situazione in classifica sarebbe stata soddisfacente. Inoltre la nostra squadra ancora non ha assimilato completamente i nuovi moduli di gioco che ho dovuto praticare necessariamente con il mio ingresso nelle file della società rossoblù: si tratta d'una squadra vecchia, e sono giocatori che prima di cambiare abitudini accumulate in tanto tempo hanno bisogno naturalmente di lavorare a lungo. Io credo comunque che ormai siamo sulla buona strada e che il Cagliari potrà senz'altro presto dare ai suoi sostenitori quelle soddisfazioni che ancora sono mancate. La classifica è brutta — dice Fabbri — ma noi siamo decisi a continuare la lotta, come siamo convinti che la nostra forza non è quella che la classifica attuale vuol far credere ».

Domenica prossima arriva il Milan. « Già, un bruttо cliente — dice Fabbri — non è certo l'avversario più indicato, ma in ogni caso non ci spaventiamo. Speriamo di riuscire a trovare finalmente la strada giusta. Io sono convinto, soprattutto dopo la prestazione di Roma, che il Cagliari saprà dare una grossa dimostrazione di forza proprio contro una squadra quotata e in forma come il Milan ».

Mario Guerrini

Una fase di Lazio-Cagliari, scontro tra chi sale e chi scende: il « sardo » Cera in rovesciata su La Rosa (Tel.)

La faida romana per il primato

"Se vado in gol nessuno ci batte,,

Chinaglia comincia a credere nella Lazio

dal corrispondente

ROMA, 6 dicembre.

Giorgio Chinaglia, attaccante della Lazio prima in classifica, non riesce ancora ad esprimere completamente la gioia di Maestrelli, dei suoi compagni e della tifoseria biancoazzurra. Il cannoniere è un po' triste, stenta ad inserirsi come vorrebbe nel meccanismo della squadra. I suoi gol, anche se importanti come quello segnato contro il Cagliari, stentano a venire.

« Dalla partita con il Ternana — spiega il centravanti — non sono stato più lo stesso. Verso la fine della gara rimasi vittima di un infortunio alla caviglia che mi ha praticamente impedito di mettermi al passo con i compagni. Successivamente sono stato costretto a giocare con l'arto imbottito di anestetico ».

— Cosa accadrà quando questa Lazio potrà contare anche su Chinaglia?

« La squadra è già fortissima — replica l'attaccante — e penso che potrà migliorare ancora, specialmente quando mi avrà ritrovato ».

Le due prossime partite, con Sampdoria e Milan, costituiranno una specie di prova della verità, ma Giorgio non sembra preoccuparsene eccessivamente: « A questo punto tutte le gare sono difficili per noi. La Lazio però mi sembra matura per combattere ad armi pari con qualsiasi avversario. Penso che nelle due trasferte potremmo ottenere almeno tre punti che ci consentirebbero di restare imbattuti ed in testa alla graduatoria ».

— Suarez vi considera una « squadretta ».

Negli occhi di Chinaglia passa un lampo veloce. Vorrebbe ingaggiare una feroce polemica come fa sul campo quando si infila di prepotenza nelle difese avversarie. Maestrelli, però, deve aver impartito ordini precisi. Giorgio si frena, risponde a bassa voce: « Lasciamo perdere. Non mi interessano i giudizi di Suarez ». Ma si intuisce che non dimenticherà le parole dello spagnolo. Chi ci potrebbe rimettere è il povero Cacciatori e tutta la Sampdoria che non devono aver gradito le dichiarazioni di Suarez. Si è rischiato infatti il lancio di un pericoloso boomerang. Ma bisognerà vedere chi colpirà, perché la Samp vista a Milano non sembra disposta a far da cuscinetto alla prima in classifica.

Mario Bianchini

"LA ROMA IN TESTA TRA 2 SETTIMANE,,

Ciccio Cordova il capitano della resurrezione

dal corrispondente

Roma, 6 dicembre.

Uno strano disegno della sorte ha voluto che domenica scorsa fosse il genero di Marchini a risollevare le sorti della Roma di Anzalone. E' stato infatti il capitano dei giallorossi Franco Cordova, marito di Simona Marchini, a siglare a Terni la rete che ha dato il via alla vendemmia di gol romanisti. La squadra di Herrera era venuta a trovarsi in guai seri dopo la rete di Mastropasqua a stento pareggiata proprio da lui. L'ombra di una crisi che avrebbe messo in serio imbarazzo Anzalone, cominciava ad affacciarsi minacciosa, quando « Ciccio », con un guizzo da campione creava le premesse del secondo gol di Spadoni che faceva addirittura svenire il presidente in tribuna.

Fra Anzalone e Marchini non corre buon sangue. Ma stavolta il giovane presidente non ha potuto fare a meno di ringraziare calorosamente l'esponente della famiglia « rivale ». Le quattro reti inflitte alla squadra di Viciani, hanno rilanciato le ambizioni della Roma e del mago Herrera. Gli appassionati romanisti tornano a sognare grandi traguardi, confortati dalla ritrovata potenza della squadra.

Al capitano della « resurrezione » spetta di diritto un giudizio sulla compagine giallorossa che si prepara a riprendere il cammino fra le grandi: « *Tra quindici giorni* — dice Cordova senza mezzi termini — *saremo di nuovo in testa alla classifica. Le partite in casa con Atalanta e Inter non saranno facili. Ma siamo decisi a tutto. Lo abbiamo dimostrato a Terni. A proposito della trasferta lasciatemi dire che ho segnato davvero un gran bel gol. Non è mia abitudine vantarmi ma credo che quella rete sia stata molto importante sia sul piano pratico che su quello psicologico. E' chiaro che avrebbe avuto lo stesso valore anche se l'avesse siglata un mio compagno. Ma fatemi sognare una volta tanto* ».

Cosa pensa Cordova di questa Lazio prima in graduatoria che rischia di far ammalare di fegato tutti i romanisti?

« *Non voglio sembrare l'uccello del malaugurio* — replica il capitano — *ma credo che noi della Roma dobbiamo fare il nostro gioco tenendo soprattutto in considerazione Juventus, Milan e Inter, che secondo me sono sempre le favorite del torneo. La Roma ha ritrovato morale, fiducia e soprattutto la via del gol smarrita in quel maledetto derby con la Lazio. Da quel giorno siamo rimasti choccati. A Torino abbiamo disputato una bella partita, sfortunatamente però, ancora non avevamo smaltito del tutto la delusione della domenica precedente. Ma adesso eccoci qua. Forse non siamo la squadra che può sempre segnare quattro reti per ogni domenica. Ma i nostri avversari sappiano che noi, in gol, ci andiamo sempre. Vedremo poi se sapranno rimontarci* ».

Anche il « mite » Cordova ha smesso le vesti di agnello per mettersi addosso quelle del lupo. Si vede da lontano un miglio che c'è lo zampino di Herrera nella spavalderia del capitano. Questo Helenio sembra davvero un mago dai mille spiriti.

m. b.

A FIRENZE I VICE-AZZURRI CONTRO UNA SQUADRA DI "TURISTI,,

Alla tv ore 18,15

ITALIA		BELGIO
Castellini	1	De Bree
Sabadini	2	Bastyns
Fedele	3	Dalving
Esposito	4	Tolsa
Bet	5	Martens
Santarini	6	Bjerre
Massa	7	Straybants
Merlo	8	Heyligben
Bigon	9	Nicholaes
Re Cecconi	10	Teugels
Prati	11	Malisse

Arbitro: Katsoras (Grecia).

IN PANCHINA — Italia: 12 Superchi, 13 Santin, 14 Zecchini, 15 Orlandini, 16 Gori, 18 Improta, 19 Garlaschelli. Belgio: 12 Kenderey, 13 Cociet, 14 Van Gucht, 16 Van Odporp, 15 Dolmans, 17 Geysaleere, 18 Meeuws.

TV — Una sintesi registrata dell'incontro andrà in onda alle 18,15 sul Secondo Programma della tv.

La gara si disputa alle 14,30.

La "Lega,, snobbata dai belgi

Stacchi chiederà il risarcimento dei danni?

dal nostro inviato

Firenze, 6 dicembre.

« *Va a finire che oggi sono l'unico spettatore... pagante* ». *La battuta è di Scopigno. Il trainer-filosofo, attualmente disoccupato, è venuto a Firenze per assistere a Italia-Belgio Interleghe (inizio ore 14,30), che rischia di tradursi in un fallimento finanziario dopo il « boicottaggio » operato dai maggiori club belgi. I Van Himst, i Semmeling, i Van Moer e gli altri grossi nomi del calcio belga sono rimasti a casa. Neppure il commissario tecnico Goethals ha voluto partecipare alla trasferta in Toscana: ha rinunciato con disgusto a guidare quella che lui ha definito una spedizione turistica, una* « *[illegible] poco seria* ».

[illegible] sportivi fiorentini, pure loro delusi dal comportamento dei belgi, fino a ieri non avevano dimostrato interesse per questa amichevole. La vendita dei biglietti non aveva infatti dato risultati apprezzabili, al punto che il presidente della Lega, dott. Stacchi, teme che il mancato incasso possa sfiorare i quaranta milioni. Può darsi che, in queste ore che ci separano dall'incontro, ci sia un risveglio e che allo stadio Comunale accorra qualche migliaio di spettatori, ma il danno ci sarà senz'altro, e non è da escludersi che la Lega chieda un risarcimento alla consorella belga.

A Firenze è arrivata ieri pomeriggio la squadra del Beerschot di Anversa, terza in classifica nella Serie A, che rappresenta la Lega belga contro i « tricolori » guidati da capitan Pierino Prati. L'allenatore Geeraert ha condotto con sé diciotto giocatori: tredici del Beerschot (sette dei quali saranno titolari), tre del Racing White, uno del Bruges e uno dello Standard Liegi. Nella formazione di partenza ci sarà un solo « nazionale » tra quelli che figurarono a Bruxelles contro gli azzurri: il terzino Martens. C'è pure Dolmans, che Goethals ha impiegato qualche volta in Nazionale al posto di Martens, ma siederà in panchina. Vi sono anche degli stranieri, due olandesi, un danese, un ungherese e un finlandese.

Ieri, non appena sbarcati a Pisa, i belgi si sono recati subito a visitare la Torre pendente. Poi si sono trasferiti a Firenze, dove alla luce dei riflettori del Comunale hanno sostenuto un leggero allenamento. « Non scambiateci per turisti — dice Geeraert —, siamo intenzionati a giocare seriamente. Per noi sarà certamente un proficuo allenamento ».

Anche Valcareggi giudica l'incontro odierno alla stregua d'un allenamento, ma non dei rischi. Il c. t. azzurro sa benissimo che una vittoria potrebbe indurre a pensare che l'avversario era « di comodo » e che una sconfitta attirerebbe solo critiche alla nostra squadra. E' per questo che premette: « Il risultato non conta. La nostra è una compagine sperimentale, composta in buona parte da ex "under 23". La vedrò in prospettiva ». Valcareggi parla di esami per coppie da utilizzare come fuori quota nella « Under 23 » che in gennaio giocherà ad Ankara contro la Turchia. « Il significato tecnico della partita resta immutato, almeno per noi. I belgi opporranno sicuramente un gioco di squadra più efficace grazie al maggiore affiatamento. Potrebbero anche metterci in difficoltà.

Molto attesa la prova di Castellini. Il portiere granata è pronto a sostenere l'esame dei primi 45 minuti. Nella ripresa lascerà il posto al fiorentino Superchi. Se Castellini dovesse fornire una prestazione soddisfacente potrebbe guadagnarsi un biglietto per Monaco '74 come terzo portiere e addirittura insidiare ad Albertosi il ruolo di « vice-Zoff ». Castellini non si preoccupa affatto di eventuali reazioni da parte dei fiorentini per il mancato impiego iniziale di Superchi. « Sono tranquillo — dice Castellini — e spero che vada tutto bene. I fiorentini non dovrebbero prendersela con me in quanto Superchi giocherà senz'altro nella seconda frazione ».

Bruno Bernardi

Domani gli sciatori azzurri al via in Val d'Isère

La doppia "Coppa del Mondo,,

Il tris individuale e il primato a squadre

Domani comincia a Val d'Isère la più lunga corsa a tappe che sia mai stata organizzata, la Coppa del Mondo di sci. Si protrarrà fino alla fine di marzo attraverso tre continenti per un totale di ventiquattro gare.

A dar l'assalto a questa Coppa rinnovata con il solo intento di farla perdere al campione più completo, Gustavo Thoeni, sono in parecchi malgrado la recente emorragia nelle file dilettantistiche per il primo passaggio in massa al professionismo. Contro Gustavo, più che mai favorito ad onta di ogni intrigo di corridoio, la Francia punta su Duvillard, sempre secondo dietro all'azzurro nelle due edizioni passate, la Svizzera, sul liberista Bernhard Russi, e la Norvegia sul fenomeno Haker.

Gli azzurri quest'anno proteggono il loro caposquadra con una serie di ambizioni personali che fanno maturare l'ambizioso progetto di conquistare anche il successo a squadre meta alla quale qualsiasi disciplina sportiva italiana non ha mai osato aspirare. Anzi, Besson, Varallo, Stricker, Eberardo ed Helmut Schmalzl, Gros, Plank, Pegorari, Corradi, Zandegiacomo e via via gli altri giovani formano la più forte ed equilibrata squadra in campo mondiale. Rimane l'incognita sul rendimento di Rolly Thoeni, che forse sarebbe potuto diventare il rivale più pericoloso del cugino se non avesse dovuto sottoporsi all'operazione al menisco dalla quale si è appena ripreso.

La corsa di Gustavo comincia in salita con una libera che lui quasi sicuramente non disputerà e che quindi darà modo ai suoi avversari di avvantaggiarsi immediatamente. Ma sarà questione di poco poi in Val Gardena le possibilità di punteggio torneranno in parità per tutti. E' in salita anche la strada che porta alla forma migliore e Gustavo, al contrario di molti altri azzurri dominatori sabato e domenica passati all'esordio stagionale, è ancora lontano dal culmine.

« La Coppa si prende a primavera » dice il campione con l'esperienza di chi ha già vinto due volte, e con la sicurezza di chi sa di meritare il terzo successo consecutivo.

Giorgio Viglino

La stagione '72-73

	Data	Località	Disc.	Slal.	Gig.
I GR.	7-10/XII	Val d'Isère (Fr.)	X		X
	16/XII	Val Gardena (It.)	X		
	17-19/XII	Mad. Campiglio (It.)		X	X
II GRUPPO	6-7/I	Garmisch (Ger.)	X X		
	13-14/I	Wengen (Svi.)	X	X	
	15/I	Adelboden (Svi.)			X
	19-21/I	Mégève (Fr.)		X	X
	27-28/I	Kitzbuehel (Au.)	X	X	
III GRUPPO	3-4/II	St. Anton (Au.)	X	X	
	11/II	St. Moritz (Svi.)	X		
	2-4/III	Quebec (Can.)		X	X
	8/III	Anchorage (Usa)			X
	13-14/III	Naeba (Giap.)		X	X
	23-24/III	Heavenly Valley (Usa)		X	X

Il nuovo regolamento della Coppa del Mondo non prevede più limitazioni di specialità, valgono i risultati in quanto tali, suddivisi invece nel tempo. Nel primo gruppo (gare di dicembre) saranno presi in considerazione i tre migliori risultati su cinque gare. Nel secondo periodo (gennaio '73) si disputeranno nove prove e di esse cinque saranno valide per la classifica finale. L'ultima serie (febbraio e marzo) comprende dieci gare di cui sei da conteggiare. Si toccheranno tre continenti, Europa, America e Asia. Per la prima volta la Coppa si chiude negli Stati Uniti dove è stata prescelta la stazione di Heavenly Valley.

Thoeni per Gustavo

Gustavo Thoeni è finalmente maggiorenne. Da ragazzo prodigio è passato al ruolo di campione affermato. Al suo attivo ha già due Coppe del Mondo, alla pari con Killy e Schranz, un titolo olimpico in gigante, una medaglia di bronzo in slalom, un titolo di campione del mondo per la gran combinata. Ha vinto ventotto gare internazionali. Nelle classifiche Fis appartiene al primo gruppo di slalom, di gigante e di discesa libera.

Duvillard cioè Dudù

Henry Duvillard, fratello giovane del campione mondiale Adrian, non riesce a trovare la via per un successo clamoroso. Ha fallito ai « mondiali » in Val Gardena, e ha ripetuto la sconfitta nel crollo francese di Sapporo. Per di vincere una Coppa del Mondo si è trasformato da liberista in slalomista, con il risultato di non riuscire più irresistibile nella prima specialità e di non esserlo ancora nella seconda. Ha venticinque anni.

Da Oslo Erik Haker

Erik Haker, grafia discussa e Hacker per alcuni, ma campione di classe assoluta. E' venuto alla ribalta lo scorso anno a Val d'Isère vincendo dal secondo gruppo di partenza. Dopo si è confermato nell'arco della stagione ed è stato il rivale più pericoloso per Gustavo Thoeni nel « gigante olimpico ». Contrariamente agli altri nordici non è uno slalomista, ed anzi ha affinato le proprie qualità anche in discesa libera. Ha 25 anni.

Russi ama il rischio

Bernhard Russi è il numero uno svizzero, campione olimpionico in discesa libera dopo essere stato campione del mondo in Val Gardena. A venticinque anni ha cominciato a studiare se stesso per trasformarsi in corridore più completo e il lavoro di un'estate sembra averlo messo in carreggiata per una buona serie di prestazioni anche in slalom gigante. Lo scorso anno è caduto una volta in libera. Le altre le ha chiuse tutte fra i primi tre.

Queste le classifiche dell'anno scorso

Rolly Thoeni

CLASSIFICA FINALE
1. Gustavo Thoeni 154; 2. Duvillard 142; 3. Bruggmann 140; 4. Augert 125; 5. Russi 114; 6. Bachleda 106; 7. Rolando Thoeni 93; 8. Schranz 83; 9. Lafferty 63; 10. Messner 61; 11. Rossat Mignod 55; 12. Haaker 50; 20. Eberhard Schmalzl e M. Daetwyler 37; 34. Helmut Schmalzl 15; 13. Besson 5; 52. Stricker, Plank e Varallo 1.

SLALOM GIGANTE: 1. Gustavo Thoeni 84; 2. Bruggmann 78; 3. Rossat Mignod 65; 4. Haaker 50; 5. Duvillard 49; 6. Zwilling 38; 7. Hagn 30; 8. Bachleda, Rosetti ed Hochstaller 28; 16 Rolando Thoeni ed Helmut Schmalzl 15; 18. Eberhard Schmalzl 13; 27. Besson e Plank 1.

SLALOM SPECIALE: 1. Augert 101; 2. Bachleda 81; 3. Rolando Thoeni 75; 4. Gustavo Thoeni 66; 5. Bruggmann 65; 6. Duvillard 50; 7. Pena 28; 8. Palmer 25; 9. Eberhard Schmalzl 24; 10. Rieger 20; 28. Stricker 1.

DISCESA LIBERA: 1. Russi 110; 2. Schranz 83; 3. Lafferty 63; 4. Messner 51; 5. Vogler 47; 6. Duvillard 43; 7. J.D. Daetwyler e Sprecher 39; 9. M. Daetwyler 37; 10. Berthod 33; 17. Gustavo Thoeni e Giuliano Besson 4; 23. Varallo 1.

CLASSIFICA A SQUADRE DELLA COPPA DEL MONDO: 1. Francia (uomini 374 + donne 771) totale 1145; 2. Austria (291 + 531) 854; 3. Svizzera (534 + 136) 668; 4. Germania Occ. (152 + 183) 335; 5. Stati Uniti (125 + 208) 333; 6. Italia (387 + 1) 388; 7. Polonia (100 + 0) 100; 8. Canada (2 + 64) 66; 9. Norvegia (52 + 6); 58.

Ritorno di Coppa dei Campioni con gli austriaci

Simmenthal a Vienna per chiudere il conto

Esordio del Geas, domani tocca alla Mobilquattro

Coppe con sorprese, tipo uova di Pasqua, per il basket italiano. Tre squadre sono impegnate oggi e domani in appuntamenti internazionali, in partite che presentano difficoltà più potenziali che effettive sotto forma di circostanze da definire, ostacoli da verificare. Sono tre trasferte ed anche questo conta parecchio, visto che molto spesso in Coppa i canestri all'estero sono assai più difficili. A Vienna (dove gioca oggi il Simmenthal in Coppa dei Campioni), a Wroclaw (dove la Mobilquattro collauda domani le proprie aspirazioni in Coppa delle Coppe) e a Salonicco (dove le cestiste del Geas debuttano stasera nella Coppa dei Campioni femminile) può venir fuori qualche eccezione alla legge del basket che quale sport similmatematico, autentica atletica giocata, solitamente esenta da sorprese le squadre meglio attrezzate.

Simmenthal I campioni d'Italia vanno a difendere i 17 punti di vantaggio strappati a Milano con un secondo tempo giocato « alla carica » contro quel Wienerberger che ha più stranieri che austriaci in formazione. Stasera, a quanto pare, i viennesi proveranno ancora a giocare la carta Taylor, ripetendo quella specie di gioco delle tre tavolette (fatto con i cartellini della Fiba) che dovrebbe consentire la disponibilità del gigantissimo coi baffi (2 metri e 14 di americano, e tanto basti per spiegare il pericolo che corre il Simmenthal). Per Rubini la prima battaglia sarà dunque quella « diplomatica » (a Milano riuscì a « fermare » Taylor in panchina, ma stavolta?). Poi ci sarà la lotta in campo che il Simmenthal deve controllare con saggezza, rallentando il ritmo ed evitando i rischi di una partita caotica (e rissosa) dalla quale Blondet, Hodd e compagnia avrebbero tutto da guadagnare. Ma 17 punti sono una bella corazza e il « Simm » dovrebbe proprio restare in Coppa passando ai quarti, quando entrerà in scena pure l'Ignis, campione d'Europa, « esentata » dai primi turni in forza del suo titolo.

Mobilquattro Per i « pupi » di Sales la gara d'andata in trasferta comporta il problema della scarsa conoscenza dell'avversario, quello Slask Wroclaw che è terzo nel campionato polacco, ma non molto noto in campo internazionale. I milanesi confidano parecchio sui due americani Jura e Grey che garantiscono solidità atletica e sicurezza ai rimbalzi e dovrebbero potenziare la personalità ancora immatura di una squadra che Sales prepara molto bene ma ha logiche carenze di esperienza e tenuta.

Geas Insieme con i giganti si presentano in Coppa (è il loro esordio stagionale) pure le presunte gigantesse del Geas: in fatto di statura difettano un po' proprio in quest'occasione per la persistente indisponibilità di Mabel Bocchi (appendicite), in compenso c'è il gran debutto di Maria Veger, « stella » del basket europeo, cannoniera formidabile. Contro le greche dell'Iraklis Salonicco la Veger si divertirà a far bottino, assistita da Bozzolo, Torisser e Agostinelli: in più incrementerà la sua intesa con le compagne di squadra che dalla jugoslava aspettano quest'anno un propellente di tipo-extra per arrivare alla finalissima di Coppa dei Campioni, dove sfidare le maxidonne dell'Unione Sovietica.

Antonio Tavarozzi

Mister cavallo

(e.r.) Toto di Jesolo, un trottatore di due anni, primatista europeo, fratello per parte di madre di Sharif di Jesolo, vincitore del Derby, è stato proclamato lunedì sera a Milano « cavallo del mese » per novembre: ha avuto un'ampia maggioranza da parte dei sedici giurati (giornalisti ed esponenti delle categorie ippiche riuniti dalla Spiga-gen). Toto di Jesolo e Sharif di Jesolo (fatto eccezionale questa preminenza raggiunta dai figli di Odyle de Rosny) sono quindi candidati alla nomina a « cavallo dell'anno » con Top Hanover e Freddy, Bourbon e Hooligan.

Per il galoppo sono in lizza Spanevio, Gay Lussac, Reine de Naples, Velo ed inoltre Tierceron e Chivas Regal, « recuperati » lunedì sera fra i secondi classificati. L'elezione avverrà a Milano, il 15 o il 20 gennaio, nel corso della serata per la consegna delle targhe d'argento « cavalli del mese »: 64 invitati avranno ciascuno diritto ad un voto, mentre la « giuria permanente » avrà diritto a una volta ad altri 64 voti: il parere di ogni giurato varrà come quattro voti normali. Curioso il fatto che, per il galoppo, i candidati al titolo siano proprio i « recuperati » Tierceron e Chivas Regal; più difficile invece un pronostico fra i trottatori: Top Hanover, Sharif di Jesolo e Toto di Jesolo sono i preferiti.

Oggi tutti gli ippodromi italiani rimangono chiusi.

È la più attiva società piemontese

Il ciclismo rostese contesta la federazione

nostro servizio

Rosta, 6 dicembre.

In questi ultimi anni Rosta è diventato il centro più vivo e vitale del ciclismo giovanile piemontese. La S.S. Rostese, infatti, in oltre dieci anni di feconda attività, ha contribuito in maniera determinante a dare sempre maggiore impulso allo sport delle due ruote.

Il presidente del sodalizio, rag. Merlo, dirige con passione e competenza il club grigioblù di Rosta: « Il nostro principale obiettivo — dice — è sempre stato quello di seguire i giovani esponenti delle nuove leve. Per il prossimo anno siamo intenzionati ad attuare una vasta campagna di propaganda ciclistica in tutti i comuni della Valle di Susa. Ci siamo, pertanto, messi in contatto con i vari sindaci, per organizzare una serie di manifestazioni su circuiti chiusi, dedicate agli esponenti delle leve giovanili, vale a dire ai ragazzi tra i 12 e i 15 anni».

Merlo è un dirigente giovane e dinamico, per nulla ancorato alle vecchie istituzioni, che tuttora sono ancora saldamente legate al ciclismo. E' sua ferma convinzione che lo sport del pedale, per sopravvivere, ha urgente bisogno di una totale e radicale trasformazione. « Il ciclismo — spiega — non si è adeguato ai tempi, come hanno fatto quasi tutte le altre discipline agonistiche. Non si può andare avanti con una regolamentazione vecchia di decenni e ormai superata. Pensi che secondo l'opinione di molti tecnici qualificati Rodoni è l'unica persona in grado di poter condurre le pur travagliate sorti della Federciclismo ».

La « Rostese » dispone di un parco atleti composto di circa 50 ciclisti. Il diciassettenne Bogarello è senza dubbio l'elemento più in vista della compagine. Nel 1971 il promettente ragazzo si è laureato campione italiano della velocità esordienti e quest'anno, fra gli allievi, è giunto secondo. Si sono pure comportati bene Alberici, Baldi, Di Maggio e Ferro.

Franzi Bertolazzo

Campionati "allievi,,

La stagione agonistica della scherma piemontese riprende venerdì con la disputa dei campionati regionali di spada della categoria « allievi » (13-16 anni) in programma presso la sede del Club Scherma al Valentino (villa Glicini).

La gara è stata anticipata e spostata rispetto al calendario che ne prevedeva lo svolgimento per il 16 dicembre a Vercelli. Rimangono invece invariate le altre prove di sciabola e di fioretto maschile (16-17 dicembre a Torino) e di fioretto femminile (Vercelli 17 dicembre).

La mamma Maria, il marito Pier Paolo, la figlia Paola e i parenti tutti annunciano la serena morte di

Iole Castellani in Vallosio

La benedizione della salma avrà luogo il 7 dicembre 1972 alle ore 14 all'Ospedale Gradenigo e i funerali a Sommariva Perno (Cuneo) alle ore 15.
— Torino, 6 dicembre 1972.

Gli amici
Giancarlo e Franca Crovetto
Enrica e Paolo Manzone
Pier Paolo e Valeria Uslenghi
Gianni e Carla Agnelli
Guido e Ida Ersano
Gianni e Daniela Rastello
Gianni e Rossana Ferrero
Umberto e Amelia Bruno
Ela e Mario Ghezzi
Renato Marra
Cesare Colombo
Maria Teresa Gallina
Antonio Odone
Ettore De Giorgio
Giuseppe Fissore
Carlo Carlevaris
Giovanni Bellone
con i quali da anni si è sempre al[illegible] l'incontro del[illegible] con Cristo, annunciano che il 5 dicembre 1972

Iole Vallosio

li ha preceduti.
— Torino, 6 dicembre 1972.

Gli ex-Soci Fides et Labor sono affettuosamente vicini a Pier Paolo in questo momento tanto doloroso.

Le famiglie Manzone partecipano al dolore della famiglia Vallosio.

La Pro Grosscavallo partecipa al lutto della famiglia Vallosio.

Gli Amici di Pielpenis profondamente commossi partecipano al dolore del caro amico Paolo Vallosio.

Sinceramente addolorati per la perdita di Iole, commossi partecipano al dolore gli amici Bellone e Ghezzi e famiglia.

Cristianamente è mancato

Vittorio Bonardi

Annunciano la morte, l'adorata moglie Carlotta, il figlio Giorgio con la moglie Mariangela, i nipoti Anna, Cornelia e Vittorio, la figlia Emma col marito Walter e nipoti Silvia, Paola, Giorgio e Annalisa, la sorella Ida, Angiola, la cognata e i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi 6 dicembre 1972 alle ore 14,30 presso la parrocchia S. Cuore di Gesù. La tumulazione avverrà a Bra, servizio pullman. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1972.

Profondamente addolorati partecipano la morte del caro Zio

Vittorio Bonardi

Federico e Maria Gallo
Giuseppe Rosato e Maria Teresa Gallo
Piero Anna Gustavo Monica Gallo
— Genova, 6 dicembre 1972.

Cristianamente come visse e confortato dai Santi Sacramenti è mancato il

Dott. Luigi Agnesi

Cav. di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie M. [illegible], il figlio Giacomo con la moglie Lydia [illegible], la figlia Mimma con il marito Gianfranco [illegible], il figlio Piero con la moglie [illegible] ed i nipoti Maria Luisa e [illegible], Cristina, Marco, Luigi e [illegible]. I funerali avranno luogo giovedì 7 dicembre nella Basilica di San Maurizio alle ore 9. La cara salma proseguirà per Pontedassio per essere tumulata nella tomba di famiglia.
— Imperia, 5 dicembre 1972.

Cristianamente è mancata

Tucci Cavallo in Dadone

lasciando nello strazio il marito Andrea, i figli Annalisa, Donatella e Roberto, i fratelli Bruno, Vanni, Anita, Franca, Ada ed Aldo, la zia Laura Marchisio-Viara, i cognati Renata e Dadone, nipoti e parenti tutti. Funerali da corso Dante 33, giovedì 7 corr. ore 14,30. Un particolare ringraziamento al primario prof. Abello, ai medici, alle reverende Suore e al personale tutto della divisione ginecologica dell'ospedale Santa Croce di Cuneo per le solerti affettuose cure prestate.
— Cuneo, 5 dicembre 1972.

Si è spenta serenamente

Elvira Nebiolo ved. Maggiora

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Romolo con la moglie Gisella, la sorella Maria, i nipoti e famiglia. Un particolare ringraziamento all'affezionatissima Palmira ed alla signora Pia per la lunga assistenza. I funerali avranno luogo in Refrancore, mercoledì 6 dicembre alle ore 10 presso la Chiesa Parrocchiale.
— Torino, 6 dicembre 1972.

Alberto Graziella Giorgio partecipano commossi al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Ing. Carlo Mario Zuccarelli

— Torino, 6 dicembre 1972.

E' improvvisamente mancato

Leopoldo Centonze

Affranti ne danno il triste annuncio il fratello Salvatore con la moglie Carmela, le sorelle Giuseppina e Nenè con i rispettivi mariti Giovanni Leuzzi e Franco Romano, le cognate Giovanna Grande vedova Centonze, i nipoti Antonio Centonze con la moglie Alba e figli, Franca Centonze, Sara Leuzzi con il marito Emanuele Moggrero e figli, Marco Leuzzi con la moglie Maria Rosa, Alberto Leuzzi con la moglie Silvana Tafaro e figli, Oronzo Centonze con la moglie Elena Curti e figli, Dino Centonze, Giuseppe Centonze con la moglie Mariella Borgogno, Olga Romano con la moglie Isabella Scarpello e Sandro Romano. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dalla parrocchia Gesù Nazareno. Il feretro proseguirà per Calliano San Marco (Brindisi) per espresso desiderio dello scomparso.
— Torino, 5 dicembre 1972.

Le famiglie Cabri, Zei, Beriatti, Rosgandi, Curti, partecipano al dolore della famiglia Centonze per la scomparsa del caro LEOPOLDO.

I cugini Annalisa e Romano partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro amico

Leopoldo Centonze

gli amici Ugo Fuico, Giuseppe Felis, Alfredo Cuniglioni.
— Torino, 5 dicembre 1972.

E' serenamente mancato

Orazio Actis Grasso

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Margherita, i figli Walter con Grazia, Angela con Prisciano, Enzo con Ivana, Teresina con Mario Pezzollo e gli affezionatissimi nipoti. La famiglia ringrazia quanti sono stati vicini in questo triste momento.
— Rodello di Cuneo, 5 dicembre 1972.

Giorgio e Wanda Dani sono vicini alla cara amica Teresa per la perdita del Padre.

Orazio Actis Grosso

— Torino, 5 dicembre 1972.

Sono vicini a Teresa e Mario Pezzollo gli amici:
Danilo e Myriam Poggiolini
Michele e Margherita Oliverii
Eugenio e Rosy Vearino
Angelo e Ambrosia Picchini
Luigi e Emma Triberti.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adolfo Manzini

anni 67

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, i figli Nino e Franco, il fratello Gino, nuore, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 16 partendo Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 dicembre 1972.

Sono vicini alla zia Angiolina nella dolorosa circostanza i nipoti:
Marisa Salvarotti-Diana e famiglia
Mina Pistoiaglia e famiglia
Clara Fassio e papà.

Vittorio Verdi
Giancarlo Magnani
Graziella Albinetti
Ester Molino
partecipano al lutto della famiglia Manzini.

E' cristianamente mancata

Mariuccia Manazza ved. Ragazzoni

Ne danno il triste annuncio la figlia Anna Maria col marito Fulvio Fiasco, i fratelli Giuseppe e Luigi con le rispettive famiglie, la cognata Eugenia Ragazzoni, nipoti, cugini e parenti tutti. Uno sposo. I funerali seguiranno giovedì 7 corr. alle ore 10 partendo da via Dominioni 3, Rosario. Si prega di non inviare fiori.
— Novara, 5 dicembre 1972.

Maria e Costantino Piazza si associano al dolore di Anna per la perdita della cara Mamma

Mariuccia Ragazzoni

— Novara, 5 dicembre 1972.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Altare nata Tesio

Addolorati l'annunciano, il marito Francesco, le figlie Angela e Franca, generi, il nipotino Luca che tanto amava. Funerali ore 16 del 6 corrente partendo da via Bavallo 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 dicembre 1972.

Condomini e Amministrazione via Revello 4, partecipano al grande dolore della famiglia Altare.

Cristianamente e serenamente è spirato il

Biagio Vacirca

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Adelaide, Aurelia, Alfredo con la moglie Lilia, Alberto con la moglie Piera e i nipoti. I funerali avranno luogo il giorno 7 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Francia 222, Regina Margherita.
— Collegno, 6 dicembre 1972.

Munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rabaldo ved. Indemini

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Maria col marito Piero [illegible] e Italo [illegible], Margherita col marito Vanni Torriglio e Italo [illegible] e Clara, le cognate, il cognato, i nipoti, i parenti tutti, e l'affezionata Gina Vercelli. I funerali avranno luogo nella parrocchia dei Ss. Pietro e Paolo giovedì 7 corr. partendo dall'abitazione dell'estinta in viale Vittorio Veneto 4 alle ore 9,30. La cara Salma sarà quindi trasportata nel cimitero di Castè per essere tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma opere di bene.
— Mondovì, 5 dicembre 1972.

Fiorenzo Manzini e Beppe Balbiani sono vicini a Marialuisa e Clara.

Mina, Nino Torriglio e figli prendono parte al lutto.

Prendono parte al dolore gli amici:
Ess e Nino Bisaglio
Rinaldo e Piero Bruno
Fernando e Peppino Capostorto
Mimì e Franco Caramelli
Nini e Alfredo Caramello
Mimmo e Nelio Cavallo
Giovanna e Ettore della Torre
Palmina e Vincenzo Filose
Liliana e Giancarlo Filose
Maura e Mario Prette.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Pagano in Brigida

di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio il marito Michele, i figli Franco e Adriano.
— Torino, 5 dicembre 1972.

Si uniscono al dolore della famiglia Brigida:
Paola Bianchi
Carlo ed Elena Chiaramello
Franco Chiaramello
Lillo e Franca Gaore
Luciano e Marita Sala
Valentina Valeria Carlo Elena Lupresti.

La CGBS - Graniti Associati partecipa al lutto del dr. Franco Brigida per la scomparsa della madre signora

Ines Brigida

— Torino, 5 dicembre 1972.

Giorgio e Laura Caponetti
Piero Gagliardi
Silvia e Anna Seffrio
Marco Silombrio
prendono parte al dolore di Franco e della sua famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Botto

di anni 87

Ne danno il triste annuncio i figli: [illegible] con la moglie Francesca [illegible], il figlio Filippo, suor [illegible], Antonina e [illegible]. Il funerale avrà luogo giovedì 7 corr. [illegible] partendo dall'abitazione dell'Estinto in Manzole, via Cristoforo Colombo 72. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento a tutti gli intervenuti.
— Manzole, 5 dicembre 1972.

E' cristianamente mancata

Giuseppina Pozzi ved. Sella

di anni 78

Ne danno il triste annuncio il fratello Giovanni Pozzi con la moglie Rosmunda Calvo, i figli Annibale, Vittorio e Anna Paola. I funerali avranno luogo il 6 dicembre 1972 ore 14,15, con partenza dall'Ospedale S. Andrea di Vercelli.
— Vercelli, 3 dicembre 1972.

Il 3 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Ciravegna

Corriere

di anni 71

A funerali avvenuti ne danno annuncio con profondo rimpianto i figli Aldo, Marco con la moglie Maria Teresa, Mafalda, i cognati Franco e Val. i nipoti ed i parenti tutti.
— Saluzzo, 5 dicembre 1972.

E' mancato ai suoi cari il

mar. Giuseppe Ferrero

anni 55

Addolorati lo annunciano la moglie Annunziata, figlia Lia col marito Albert [illegible] e piccola [illegible], fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali ore 11 mercoledì camera mortuaria Cavaleria.
— Chivasso, 5 dicembre 1972.

E' mancato

Andrea Martinengo

Lo annunciano nipote, zia e cugini. Funerali giovedì ore 14.30 da corso Benedetto Brin 15.
— Torino, 5 dicembre 1972.

(Continua a pag. 13)

le borse oggi

Tendenza positiva e miglioramenti

TORINO — Stamane il mercato azionario, pur senza brillare particolarmente per il risvegliarsi dei compratori, dimostra una discreta capacità di reazione alla serie di riunioni negative che lo hanno fino a ieri caratterizzato. Questa tendenza moderatamente positiva si evidenzia sin dall'apertura per i soliti valori che da tempo costituiscono il punto di forza della Borsa italiana: immobiliari e assicurativi. Si allinea al movimento di ripresa la Fiat ordinaria, mentre la Montedison appare trascurata. Spiccano per la misura di guadagni Mira Lanza e Saffa; quest'ultima compensa le pesanti perdite di ieri. Nel eduvanite non si hanno fenomeni di rilievo, salvo un'impetinata della Centrale a quota 8900, che viene tuttavia prontamente ridimensionata in chiusura. Al listino, in un regime di scambi modesti, i prezzi confermano l'apertura o si discostano per modeste variazioni di segno negativo. Nel complesso il recupero delle quotazioni rispetto a ieri è più che discreto.

Diminuisce il volume degli scambi nel reddito fisso. Chiusura Fin Eletric 2270.

Titoli non quotati ufficialmente: Banca Nazionale Lavoro 7% 1970 98; Carlo Erba 5,60% 1972 182; Ceca 7% 1972 98,50; Liquigas 7,50% 1972 conv. 131; Opere Pubbliche Ferrovie Stato 7% 1972 98; Mediobanca Fingest 1972 7% conv. 142,30; Bei 7% 1972 98,70; Città di Genova 7% 1972 97; Opere pubbliche Anas 7% 1972 98,75; Cis 7% 1972 98.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. primo prezzo 2313, min. 2313, max. 2350, prezzo attuale 2350; Fiat priv. unico prezzo 1740; Montedison primo prezzo 506, min. 506, max. 508, prezzo attuale 507.

LE AZIONI A TORINO

	5-12	6-12
ALIMENTARI		
Motta	2580	2400
Eridania	3270	3240
Romana Zuccheri	390	390
Venchi Unica	3000	3000
Florio	199	175
MINERALI ED ESTRATTIVI		
Amiata	1600	1610
Talco & Grafite	24300	24300
Fornaci Riunite	24800	24800
COMUNICAZIONI		
Autostrade To-Mi	32500	32800
N.A.I.	26100	27925
Torino-Nord	149 50	150
Mittel (F. Med.)	1820	1820
SIP	2275	2280
Italcable	4200	4200
Alitalia	8200	8200
IMMOBILIARI		
Farco	337	346 30
Gilardini	4050	4150
Risan. (Napoli)	10300	10200
Sibos	2990	2800
Beni Stabili	5325	5350
Sacie	1310	1369
Sacie priv.	995	1040
Immobiliare Roma	861	884
Edilcentro	1306	1330
CHIMICI		
Montedison *	903	—
Liquigas	500	500
SAFFA	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	[illegible]
Paramatti	1100	[illegible]
Mira Lanza	65900	66500

	5-12	6-12
S.A.R.O.M.	1400	1388
ANIC	770	782
Rumianca	885	870
Italgas	893	910
Pierrel	7020	7120
FINANZIARI - ASSICURATIVI		
Interbanca	35800	36900
Mediobanca	82200	83500
Comit	19900	19850
Banco Roma	19980	19850
Credito It.	2025	2025
La Centrale	[illegible]	8790
S.M.E.	[illegible]	1744
STET	[illegible]	2500
Finsider	[illegible]	383
Piemonte Finanz.	2800	2800
Invest	4500	4545
Bastogi (Mer.)	1690	1670
IFI priv.	6685	6710
Pirelli & C.	2070	2060
GIM	3300	3300
IFI	24000	24115
Assicur. Torino	16490	17200
Assic. Toro priv.	12200	12500
Generali	63400	64500
S.A.I.	23320	24275
RAS	75510	75500
Ass. Milano	[illegible]	23000
» » priv.	15930	16100
Latina	2550	2600
Latina priv.	1810	1840
METALMECCANICI		
Fornara	729	729
Westinghouse	3880	3860
[illegible]	840	840
Nebiolo	190	210
[illegible]	515	520
Dalmine	360	370

	5-12	6-12
Olivetti	1515	1547
» priv.	1540	1585
FIAT *	2302	—
» priv. *	1734	—
Terni	185	185
E. Marelli	756	782
M. Marelli priv.	1350	1370
Metall. Ital.	2780	2780
TESSILI		
Cot. Cantoni	[illegible]	10250
Montedison Fibre	190	195
Fisac	735	751
Borgosesia	15800	16001
Viscosa	1385	1420
» priv.	1030	1000
DIVERSI		
Pirelli	1150	1140
Cartiera Italiana	570	565
Burgo ord.	11330	11090
» priv.	6450	6390
Pacchetti	1155	1170
CIR	[illegible]	[illegible]
Acque Potabili	1090	1090
Acqua Roma	790	795
Eternit	2590	2590
Rinascente	318	315
» priv.	216	217
Ciga	7850	7715
Ceramica Pozzi	231	228
» » pr.	360	360
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	335	339
Pirelli 5%	88	88
Mediob. 6%	217	217
Liquigas 7½ '70	133 50	133 50
» » '71	133	133

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Il mercato azionario sembra aver ritrovato nella terza giornata operativa quell'equilibrio necessario per conservare alla quota parte dei vantaggi così conseguiti nella settimana scorsa e già parzialmente perduti nelle sedute di lunedì e di ieri, sia per la mancanza di nuove iniziative sia per i riflessi del provvedimento restrittivo della banca centrale che renderà le operazioni di riporto più onerose. Comunque dopo la flessione della vigilia, il mercato azionario è apparso oggi più equilibrato e gradatamente sostenuto specie per i titoli assicurativi e patrimoniali, in ripresa quasi tutti i chimici, specialmente Miralanza, Saffa, Lepetit, Carlo Erba; ben tenuti i valori immobiliari e rafforzati i bancari. Più stabili, dopo un inizio calmo, anche i valori industriali. La chiusura ha così confermato i recuperi della quota su livelli mediomassimi.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64.100-64.600; Fiat 2310, 2315, 2335, 2346, 2345, 2342; Montedison 506, 503, 505; Viscosa 1420; Olivetti priv. 1580-1590; Sai 24.200; Toro 17.290; Sade priv. 1050-1065.

Corsi informativi delle valute: Trasferimenti: New York 584-624; Zurigo 160,50-164,50; Parigi 126-132; Londra 1430-1480; Francoforte 187-197.

Banconote: dollaro Usa 600-612; franco svizzero 155-165; franco francese 117-12[illegible]; sterlina [illegible]; marco [illegible] 185-191.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.800; Aedes 4600; Alleanza 34.810; Amiata 1630; Assicuratr. 128.890; Bastogi 1665; B.co Roma 19.860; Beni Stabili 5420; Breda 6100; Burgo 11.000; Cantoni 16.100; Carlo Erba or. 13.280; Carlo Erba pr. 7680; Cascami 4950; Cementir 1348.

Ciga 7710; Cuge 1950; Comit 19.800; Comp. Milano or. 23.000; Comp. Milano pr. 16.200; Comp. Toro or. 17.290; Comp. Toro pr. 12.700; Cond. Acqua 782; Credit 1995; Cucirini 7630; Dalmine 380,50; E. Marelli 787; Eternit 2580; Falck or. 5400; Falck pr. 5255.

Finmare 218; Finsider 381; Fisac 728; Fond. Incendio 15.800; Fond. Vita 35.000; Gavardo 1945; Generalfin 3806; Generali 64.600; Gim 3295; Ginori 430; Ifi 24.600; Imm. Roma 884; Iniziative 7378; Interbanca 36.900; Invest 4570; Italcable 4150; Italcementi 36.7[illegible].

Italgas 900; Italsider 527; La Centrale 8801; Lanerossi 3650; Lepetit or. 19.130; Lepetit pr. 15.200; Linificio 348; Liquigas 502; Magneti M. 1302; Marzotto [illegible]; Marzotto [illegible]; Mediobanca [illegible] 86.250.

Nebiolo 220,50; Olcese 300; Olivetti or. 1520; Olivetti pr. 1590; Pacchetti 1170; Pierrel 7160; Pirelli e C. 2148; Pozzi or. 230; Pozzi pr. 293; Ras 75.300; Rinascente or. 313,75; Rinascente pr. 211; Risanamento 10.100; Rumianca 870; Saffa 7990; Sai 24.200; Sarom 1380; Siele 2235; Sip 2274; Sme 1720; Stampati 7900; Stet 2483; Sviluppo 2380; Tecnomasio 1001; Trafilerie 868; Un. Manifat. 15.505.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario attiva sia negli scambi che al listino le cui voci hanno migliorato quasi tutte rispetto alla riunione precedente.

Reddito fisso debole con scambi abbastanza animati.

Alcuni prezzi: Centrale 8880; Generali 64.500; Ras 75.550; Meridionali 1682; Nai 27.990; Viscosa ordinaria 1419; Viscosa privilegiate 970; Finsider 384; Italsider 522; Sip 2273; Montedison 504.

REDDITO FISSO A TORINO

	5-12	6-12
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	100 10	100 10
Redimibile 3½%	99 —	99 —
Ricostruz. 3½%	[illegible]	[illegible]
» 5%	[illegible]	93 —
Pr. R. 5% Trieste	95 20	95 20
Ed. Fond. 5%	98 50	98 50
Pr. R. 5% Tr. '34	94 50	94 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	94 50	97 50
» » '68	96 25	96 25
» » '69	98 50	[illegible]
» 6% '70	100 10	100 10
» » '71	100 —	100 —
B.T.N. 5% '73	99 50	99 30
» » '76	98 70	98 20
» » '73 I	97 50	97 40
» » » II	97 30	97 10
» » '77	95 30	95 30
» » '78	95 50	95 50
» 5½% '79	100 10	100 10
» » [illegible]	100 80	100 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	91 50	91 50
» » '65 II	92 50	92 50
» » '66 I	90 10	90 —
» » '66 II	90 10	90 10
» » '67	89 15	89 60
» » '68 I	89 60	89 40
» » '68 II	89 60	89 35
» » '69 I	89 60	89 20
» » '69 II	[illegible]	[illegible]
» 7% '70	[illegible]	[illegible]
» » '71	97 80	96 50
» » '72	97 80	96 50
» Europa 6%	93 50	93 50
IRI 5½% '59	[illegible]	92 25
» » '60	[illegible]	92 —
» » '61	98 —	[illegible]
» » '63	[illegible]	[illegible]
» 6% '64	[illegible]	[illegible]
» » '65	[illegible]	[illegible]
» Alfa 7% '70	106 30	106 30
Setap 5½% '65	85 75	85 75
» » '67	88 —	88 —
Autostrade 5½%	86 70	87 —
» 6% '65	92 80	92 30
» » '67	89 80	89 60
» » '68 I	89 50	[illegible]
» » '68 II	89 70	[illegible]
» » '69	89 75	89 40
» 7% '71	97 70	97 70
» » '72	98 15	97 10
OO.PP. 5%	81 80	81 80
» 5½%	83 70	83 70
» 6%	88 05	88 —
» 7%	97 30	97 80
» I.St. 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	98 50	98 —
» » » 3°	98 20	98 —
» » » 4°	98 40	98 —
» Anas 6% '66	87 70	[illegible]

	5-12	6-12
OO.PP. Aut. 6% 1°	89 60	90 —
» » 7% 1°	97 —	96 80
» » » 2°	96 90	97 —
FF.SS. 6% '65 I	92 30	92 30
» » '65 II	92 30	91 80
» » '66 I	91 70	92 20
» » '66 II	91 50	92 —
» » '67	91 50	91 50
» » '68 I	91 50	91 30
» » '68 II	97 —	97 —
» » '70	93 —	93 —
» 7% '71	98 50	98 75
» » '72	99 50	99 50
A.F.S. 6% '67	90 70	90 70
» » '68	90 60	90 60
» » '69	100 —	100 —
» 7% '70	97 90	97 90
» » '71	99 —	99 —
F.Verde 6% Sp. 1°	92 50	92 50
» » » 2°	93 20	92 30
» » » 3°	92 —	92 —
» » » 4°	92 —	92 —
» » » 5°	92 50	92 50
» » » 6°	91 45	91 30
» » » 7°	90 70	90 30
» » » 8°	[illegible]	90 80
» 7% I	[illegible]	98 80
» » II	98 50	98 —
Icipu vent. 5½%	90 60	90 60
» » 6%	90 —	90 80
» » 7% 1°	98 —	98 —
» » » 2°	[illegible]	[illegible]
IMI 6% XVIII	99 —	99 —
» » XX	98 —	98 —
» 5% XXI	98 70	98 70
» » XXII	93 —	93 —
» » XXIII	89 50	89 50
» 5½% XXIV	90 45	90 45
» 6% XXV	92 60	[illegible]
» » XXVI	89 65	89 55
» » XXVII	89 65	89 20
» 7% XXVIII	98 30	98 30
» » XXIX	97 80	97 50
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	98 80	98 —
» » XXXI op.	98 80	97 60
» » XXXII	98 —	98 —
» » XXXIII	97 60	98 10
» » XXXIII op.	98 40	98 80
» » XXXIV	97 —	97 80
» s.s. '64 I.V.	98 20	96 25
Eni Sud 6%	98 —	98 —
» 5½% '60 2°	94 35	93 75
» » '61 3°	94 —	94 —
» » '61 4°	92 20	92 30
» » '62 5°	92 45	92 45
» » » 6°	92 —	92 —
» » '63 7°	94 60	94 60
» » » 8°	94 80	94 80
» 6% '64 9°	95 10	95 10
Fiat 6% '48	99 70	99 70
» » '56	99 —	99 —

	5-12	6-12
Fiat 6% '57	99 —	99 20
» 5½% '60	91 30	[illegible]
Olivetti 7% '55	101 50	101 50
» » '55-75	100 —	100 —
» » '59	100 —	100 —
» 5½% '59	93 —	95 30
» 5½% '62 1°	86 —	86 50
» » » 2°	86 60	86 60
It. Gas 5½% '61	87 70	87 70
Rumianca 5½% '60	91 80	91 80
» » '62	87 80	87 —
Sip 6%	99 20	99 20
Viberti 7% '59 I	98 80	98 60
» » » II	99 10	98 60
Fornara 7% '56	102 —	102 —
RIV 5½%	86 80	86 80
Lancia 5½% '60	93 —	93 —
» » '62	88 —	88 —
Fergat 5%	100 —	100 —
Torino-Savona 5½	89 40	90 50
Tr.G.S.Bern. 5½	91 50	91 50
Cart. It. 7% '49	98 —	98 —
» » 5½ '62	85 30	85 30
Isveimer 5½% '61	93 30	93 50
» 5½% '62 4°	94 —	94 —
» » » 5°	94 50	94 50
» » » 6°	93 —	93 —
» » '63 7°	93 75	93 75
» » » 8°	92 —	92 —
» 6% '64 9°	89 40	95 40
» » » 10°	92 70	93 10
» » '65 11°	93 50	93 50
» » '66 12°	92 —	92 —
» » '67 13°	90 —	90 20
» » » 14°	88 30	88 30
» » '68 15°	91 40	91 40
» » '69 16°	92 50	92 50
» 7% '70 17°	98 80	98 80
» » '71 18°	97 10	97 10
» » » 19°	97 20	98 —
Torino 6% '52	94 —	92 —
» Amb. 5½ '60	87 90	87 90
» » » '62	89 —	89 —
S. Paolo 5%	96 80	96 30
» 6% conv.	96 80	96 65
» 6%	97 —	97 20
» O.P. 5%	96 30	96 30
» » 6%	96 70	96 50
Credito Fond. 5%	93 20	93 20
C.I.S. 7% '70	98 50	97 80
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	96 30	96 50
C.F.Piem. V.A. 6%	96 —	96 20
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% '88	101 —	101 —
OBBLIGAZ. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	342 —	344 —
Finsider 5½%	87 40	87 40
Rumianca 6%	93 30	93 —
Pirelli S.p.A. 5%	99 —	99 —
Mediobanca 6%	316 —	315 —
Liquigas 7½% '70	132 50	132 50
» » '71	130 75	130 50

Razzi dei vietcong stamane a Saigon

Colpiti l'aeroporto ed una scuola - Quattordici morti e trenta feriti

SAIGON, 6 dicembre.

I vietcong hanno attaccato questa mattina poco dopo l'alba la grande base militare di Tan Son Nhut, vicino a Saigon, provocando gravi danni e vittime tra il personale militare sudvietnamita e americano della base. Un aviere statunitense è rimasto ucciso e un altro è stato ferito; le perdite tra i sudvietnamiti sono state di otto morti e almeno [illegible] feriti. Sulla base sono caduti almeno 25 grossi razzi da 122 mm di fabbricazione sovietica in dotazione alle formazioni vietcong e ai reparti regolari dell'esercito nordvietnamita.

Altri razzi hanno mancato il bersaglio e sono caduti su installazioni militari sudvietnamite adiacenti alla base, su una scuola e nelle strade di un popoloso sobborgo settentrionale di Saigon, provocando la morte di sei civili, tra cui due scolari che erano in attesa di entrare in aula.

Tan Son Nhut serve sia come base aerea militare che come aeroporto commerciale civile di Saigon. Nella base ha sede il comando generale della Settima forza aerea americana il cui campo operativo copre l'intera area del Sud Est asiatico e il comando generale che dirige le operazioni aeree in Indocina. Le sedi dei comandi americani non sono state colpite dai razzi.

Un reparto comunista, intanto, si è infiltrato in numerosi villaggi e paesi attorno a Thu Duc, a una quindicina di chilometri a nord della capitale. (Associated Press)

Terrorismo nell'Ulster

Offensiva IRA quattro morti

A Dublino si dà la caccia ai capi dei guerriglieri

nostro servizio

Belfast, 6 dicembre.

Quattro uomini sono morti nell'Irlanda del Nord ieri, nel corso di una serie di offensive dei terroristi dell'« Ira ». Un passante e un sospetto guerrigliero sono stati uccisi dai soldati britannici; un appartenente al reggimento per la difesa dell'Ulster, un corpo paramilitare, è stato ucciso da un cecchino mentre era in auto con la moglie e i figli. E infine in serata un soldato è stato ucciso da una bomba da mortaio che gli è esplosa in faccia, nel cortile di un [illegible].

Nella repubblica irlandese agenti speciali della polizia e uomini del servizio segreto sono alla caccia dei leader guerriglieri dopo l'approvazione della legge che ha messo al bando l'Ira. Si ritiene che parte dei dirigenti dell'Ira abbiano trovato rifugio nell'Irlanda del Nord in qualche quartiere cattolico, e altri si siano nascosti in sperdute località di campagna nella repubblica.

L'Ira ha tentato di dimostrare la propria vitalità con una serie di attentati con razzi contro comandi dell'esercito. I razzi hanno causato pochi danni e non hanno fatto vittime.

Nella cittadina di Armagh, il fuoco dei guerriglieri ha gravemente ferito una donna di cinquant'anni, paziente in un istituto per malati di mente. La sparatoria era probabilmente diretta contro il vicino comando militare.

A Londonderry, i soldati hanno sequestrato un mortaio che aveva lanciato bombe sui soldati, senza causare vittime.

(Associated Press)

La riunione della San Giorgio Armatori

I problemi del porto esaminati a Genova

Genova, 6 dicembre.

(g. m.) L'assemblea della « San Giorgio - Associazione armatori » (che raggruppa 20 aziende con 90 navi per complessive 532.618 tonnellate di stazza lorda) ha eletto a nuovo presidente il capitano Antioco Ravano, in sostituzione dell'ing. Pietro Campanella, che ha ricoperto la carica per [illegible] anni.

La relazione del presidente uscente, che ha passato in rassegna i problemi dell'armamento italiano e ha esaminato le ragioni della crisi del porto di Genova, ha indicato le condizioni per lo sviluppo della marina mercantile nazionale: disponibilità di capitali, possibilità di acquistare tempestivamente naviglio idoneo, regime fiscale adeguato, fiscalizzazione di una quota degli oneri sociali, recupero delle risorse pubbliche oggi improduttivamente destinate alle aziende del gruppo Finmare.

Alla riunione assembleare della San Giorgio, che raggruppa gli armatori Ravano, Cameli, Campanella e Messina, era presente Ciro D'Amico, nuovo presidente della Confitarma (gruppo Costa e D'Amico). Non erano invece rappresentate ufficialmente le altre organizzazioni dell'armamento privato: la Armatori Liberi (Fassio, Lolli Ghetti) e la Armatori meridionali (Lauro).

I problemi portuali sono stati esaminati stamane a Genova anche dalla 150ª Assemblea annuale del Consorzio autonomo del porto.

Spotorno: denunciato un manovale

Picchia a sangue la moglie che trascura il figliastro

SAVONA, 6 dicembre.

Un operaio di Spotorno, Giuseppe Di Chiazza, 25 anni, è stato denunciato a piede libero per lesioni gravissime alla moglie, Flora Zanin, 17 anni, ricoverata sabato scorso all'ospedale di Savona per una ferita alla milza. La donna è stata salvata dal prof. Renzo Mantero e dalla sua « équipe » chirurgica con un intervento durato tre ore e numerose trasfusioni di sangue.

Flora Zanin era stata portata al pronto soccorso del « San Paolo » poco dopo le 9 di sabato. Il medico di guardia, dott. Coriese, le aveva riscontrato una grave contusione addominale.

Successivi esami accertavano, però, la rottura della milza, con versamento di tre litri di sangue, per cui si rendeva necessario l'immediato intervento chirurgico. All'arrivo in ospedale, la Zanin aveva dichiarato di aver avvertito i primi dolori « quattro o cinque giorni prima, dopo aver urtato, per caso, contro un tavolo ». Il marito, che l'aveva accompagnata al pronto soccorso, si era limitato a dire di non conoscere le ragioni delle ferite riportate dalla moglie.

Dopo l'intervento, le condizioni della donna sono migliorate.

Le indagini hanno, nel frattempo, smentito la versione fornita dalla Zanin al momento del ricovero. Il maresciallo Marsala, comandante la stazione dei carabinieri di Spotorno, ha infatti accertato che la grave lesione alla milza e le ecchimosi alle braccia sarebbero state riportate dalla giovane in un violento litigio con il marito, avvenuto nell'abitazione di via Sanremo 5/15.

All'origine della colluttazione sarebbe stata la presunta insensibilità della Zanin verso il figlio del marito, un bimbo di tre anni che il Di Chiazza ha avuto dalla prima moglie, deceduta lo scorso anno.

Sergio Del Santo

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

(Segue da pagina 11)

Improvvisamente è mancato

Pietro Rena

Lo piangono la moglie Marianna Baudino, il figlio Aldo, nuora, sorelle, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 7 ore 10.30 da via Bellini 4.
— Moncalieri, 6 dicembre 1972.

I fratelli Gallea e famiglie piangono partecipi al dolore del sig. Antonio Berta per la scomparsa della mamma signora

Elisabetta Berta

— Rivoli, 4 dicembre 1972.

Ha lasciato la sua Dacola inconsolabile, dopo 40 anni, uniti nella buona e cattiva ventura

Tonino Guermani

[illegible]
— Torino, 5 dicembre 1972.

Ing. Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Antonio Guermani (Tonino)
— Torino, 5 dicembre 1972.

DR. ING. COMM. **Antonio Guermani**
Vice Direttore Generale dell'Italgas
— Torino, 5 dicembre 1972.

DR. ING. COMM. **Antonio Guermani**
Vice Direttore Generale dell'Italgas
— Torino, 5 dicembre 1972.

DR. ING. COMM. **Antonio Guermani**
— Torino, 5 dicembre 1972.

DR. ING. COMM. **Antonio Guermani**
— Torino, 5 dicembre 1972.

DR. ING. COMM. **Antonio Guermani**
— Torino, 5 dicembre 1972.

DR. ING. COMM. **Antonio Guermani**
— Torino, 5 dicembre 1972.

Ing. Antonio Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Ing. Antonio Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Ing. Antonio Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Tonino Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Tonino Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Ing. Antonio Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Ing. Antonio Guermani
— Torino, 5 dicembre 1972.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Revisori e il personale tutto dell'Istituto Elettrotecnico Nazionale Galileo Ferraris partecipano, con vivo dolore, al lutto del prof. ing. Paolo Lombardi, Consigliere delegato, e della famiglia per l'improvvisa morte della figlia

Bona Lombardi

— Torino, 5 dicembre 1972.

Bona Lombardi [illegible]

Costante Roma

Antonio Guermani [illegible]

dr. ing. Antonio Guermani [illegible]

Luigi Riva
— Torino, 4 dicembre 1972.

Dott. Giuseppe Gallo
— Torino, 5 dicembre 1972.

Giacinto Roffino

Antonietta Rigoletti ved. Cravini
— Udine, 5 dicembre 1972.

Francesco D'Iglio
— Torino, 6 dicembre 1972.